



Rassegna Stampa

di Giovedì 7 settembre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Nuova Scintilla	10/09/2023	<i>Finanziamento europeo al Museo della Bonifica</i>	4
21	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	07/09/2023	<i>Si fest, la fotografia e' una bugia che dice la verita' anche "oltre i muri"</i>	5
14	Gazzetta di Carpi	07/09/2023	<i>Al Consorzio 289 milioni per l'alluvione</i>	6
5	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	07/09/2023	<i>Trovare un'alternativa al mais per salvare l'agricoltura dai cambiamenti climatici</i>	7
1+5	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	07/09/2023	<i>La pioggia non e' bastata Falde ancora al minimo</i>	8
1+3	Il Gazzettino - Ed. Udine	07/09/2023	<i>Falde a secco nonostante la pioggia</i>	10
13	Il Gazzettino - Ed. Venezia	07/09/2023	<i>"Piano laghetti", un maxi invasore per cercare di combattere la siccita' (V.Compagno)</i>	12
26/27	Il Nuovo Diario Messaggero	07/09/2023	<i>Frane, alluvioni e siccita' non fermano la vendemmia A calare sara' la quantita', ma non la qualita'</i>	13
27	Il Nuovo Giornale	07/09/2023	<i>L'impegno del consorzio di bonifica sul territorio montano</i>	15
1+25	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	07/09/2023	<i>Pozzi artesiani, da novembre parte il piano contro gli sprechi</i>	16
1+4	Il Resto del Carlino - Ed. Forlì	07/09/2023	<i>Ricostruzione, ecco i primi passi</i>	18
16	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	07/09/2023	<i>Madonnina, argini piu' alti contro l'acqua</i>	19
11	Il Tirreno - Ed. Lucca/Pistoia/Montecatini	07/09/2023	<i>Trecento volontari in azione contro l'abbandono di rifiuti</i>	20
XIII	La Sicilia	07/09/2023	<i>Prevenzione delle esondazioni, bonificato il San Filippo (A.I.t.)</i>	22
9	La Voce di Mantova	07/09/2023	<i>Tra le installazioni artistiche in quattro piazze del centro</i>	23
22	La Voce di Mantova	07/09/2023	<i>Iniziati ieri e terminano domani i lavori a Sabbioneta del tratto di canale Gambini</i>	24
3	Messaggero Veneto	07/09/2023	<i>Anche digitale e droni per irrigare usando il minimo dell'acqua</i>	25
1+2/3	Messaggero Veneto	07/09/2023	<i>Acqua, piano anti-sprechi</i>	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	07/09/2023	<i>Siccita', Anbi: l'Italia sull'altalena dell'acqua: piove ad agosto ma non a gennaio. Vincenzi: servono</i>	30
	Agenparl.eu	07/09/2023	<i>Agricoltura, due milioni di metri cubi d'acqua dalla diga San Giovanni per superare l'emergenza irrigua</i>	32
	Agenparl.eu	07/09/2023	<i>PIOVE AD AGOSTO MA NON A GENNAIO CALDO ED INCENDI STRESSANO RISERVE D'ACQUA IN SARDEGNA Com.St. Osse</i>	34
	Agricoltura.it	07/09/2023	<i>Osservatorio ANBI. Ad agosto piove, ma a gennaio manca l'acqua. Fuoco che devasta la Sardegna</i>	37
	Agriagentonotizie.it	07/09/2023	<i>Emergenza idrica, due milioni di metri cubi d'acqua dalla diga San Giovanni</i>	40
	Altarimini.it	07/09/2023	<i>Fondi Pnrr per il riutilizzo delle acque dei laghi Azzurro e Santarini. Il progetto presentato alla</i>	42
	AviNews.It	07/09/2023	<i>Il Trasimeno negli occhi di passanti e residenti, il racconto in un convegno a Perugia</i>	45
	Chiamamicitta.it	07/09/2023	<i>Sant'Ermete: illustrati i progetti del Consorzio di Bonifica per i due laghi e la sicurezza idraulica</i>	47
	Corrierecesenate.com	07/09/2023	<i>Savignano "caput mundi" della fotografia</i>	49
	Gazzettadellemilia.it	07/09/2023	<i>Consorzio Bonifica Emilia Centrale, si vota dal 2 all'8 ottobre In evidenza</i>	51
	Lacittadisalerno.it	07/09/2023	<i>«Massimo impegno per la bonifica del fiume»</i>	54
	Ladiscussione.com	07/09/2023	<i>Consorzi di bonifica, confronto internazionale su fiumi ed esondazioni</i>	56
	Meteoweb.eu	07/09/2023	<i>ANBI: Italia sull'altalena dell'acqua, piove ad agosto ma non a gennaio</i>	58
	NelCuore.Org	07/09/2023	<i>CLIMA, L'ITALIA SULL'ALTALENA DELL'ACQUA</i>	62
	Radiosieve.it	07/09/2023	<i>Molino del Piano, Fosso Rimaggio: concluso l'intervento per la sicurezza del fiume</i>	64
	Watergas.it	07/09/2023	<i>Idrico, ANBI: alla vigilia dell'autunno nuove preoccupazioni per Emilia Romagna</i>	65

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
----------------	------	--------	------

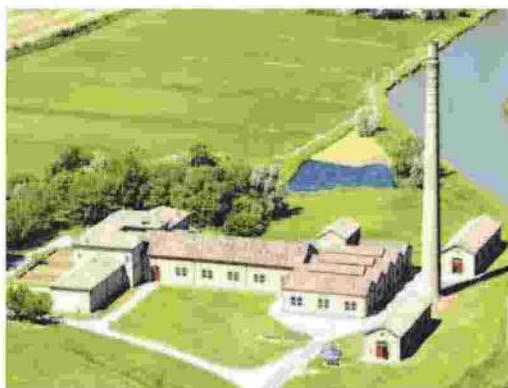
FONDAZIONE CA' VENDRAMIN

Finanziamento europeo al Museo della Bonifica

Il Museo regionale della bonifica Ca' Vendramin cresce e migliora nei servizi e nella struttura grazie anche al finanziamento ottenuto dal Pnrr (Piano Nazionale di ripresa e resilienza). **Adriano Tugnolo**, presidente della Fondazione Ca' Vendramin, con grande soddisfazione informa che il Museo della Bonifica Ca' Vendramin è risultato beneficiario di un contributo europeo pari a 500 mila euro, disposto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR - NextGenerationEU, nell'ambito della Missione 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione" Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3-3) Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura". "Il merito di questo importante traguardo - spiega il presidente Tugnolo - va alla direttrice della Fondazione Ca' Vendramin, architetta Laura Mosca e al direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, ingegnere Giancarlo Mantovani, che hanno elaborato una importante proposta progettuale

e hanno partecipato a un bando dedicato, pubblicato l'estate scorsa dal Ministero della Cultura MiC". "Inoltre - specifica Adriano Tugnolo - un ringraziamento particolare alla dottoressa Claudia Zampieri che, in qualità di Capo Settore Affari legali, Affari Generali e Contratti Pubblici del Consorzio di Bonifica Delta del Po, ha coordinato le complesse procedure amministrative che hanno portato a questo importante risultato". Gli esiti dell'istruttoria, conclusasi con l'approvazione della graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento, sono pervenuti con Decreto Direttoriale del MiC rep. n. 1502 del 21 dicembre 2022. I lavori inizieranno entro la primavera prossima e si concluderanno nel 2024. Cosa prevede la proposta progettuale? "Prevede una serie di interventi finalizzati all'implementazione dei servizi museali di base con la realizzazione di una biglietteria, un guardaroba, un bookshop e una zona bar/ristoro, al miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione degli spazi esterni per tutti i visitatori con l'installazione di sistemi di apertura/chiusura automatizzata, illuminazione, videosorveglianza e aree attrezzate per la sosta. Inoltre, vi sono poi interventi di restauro e adeguamento, fra i quali la sistemazione della pavimentazione in mattoni a vista alla base della ciminiera e interventi orientati a favorire l'attivazione di progetti dedicati e forme di coinvolgimento attivo di scuole, giovani e comunità locale. "Una grande occasione di rigenerazione per Ca' Vendramin - ha concluso il presidente della fondazione Ca' Vendramin, Adriano Tugnolo - che consentirà di rendere più inclusivo e maggiormente fruibile un luogo che, nella memoria collettiva della comunità locale, è vero ed autentico simbolo identitario del Delta del Po". **G. D.**

Foto: in alto presidente della Fondazione Ca' Vendramin Adriano Tugnolo, sotto il Museo della Bonifica Ca' Vendramin.



SAVIGNANO

Si fest, la fotografia è una bugia che dice la verità anche "oltre i muri"

Mostre, incontri, letture, portfoli, concerti: il festival "Testimone oculare" dall'8 al 10 settembre
Tra le iniziative anche il dialogo tra fotografi e i detenuti della Casa circondariale di Forlì

SAVIGNANO

MARCELLO TOSI

Abbattendo i confini dello sguardo e della marginalità, la fotografia vuole farsi strumento di riscatto e integrazione sociale, per contrastare un'emarginazione contraria ai principi stessi della giustizia. Efficientemente rappresentato dalla grafica a canocchiale del manifesto, **Testimone oculare**, la 32ª edizione di *Si fest*, festival di fotografia al via dall'8 al 10 settembre (con apertura delle mostre anche nei weekend 16-17 e 23-24 settembre), è stata presentata ieri alla stampa nel corso di una visita guidata dal riconfermato direttore artistico **Alex Majoli**.

Comprendente come sempre mostre, incontri con gli autori, letture, portfoli, concerti live, *Si fest*, ha sottolineato Majoli, sempre atteso come uno dei principali appuntamenti della stagione fotografica nazionale, vuole continuare anche in questa edizione a unire all'alto livello artistico e documentale l'intento di mostrare come la fotografia sia strumento di educazione all'immagine. E far sì che nello stesso tempo il budget destinato non resti finalizzato solo all'organizzazione di uno dei tanti festival estivi, ma ritorni alla collettività sotto forma di impegno educativo.

L'evento avrà quindi ancora al centro la collaborazione - illustrata dalla dirigente **Catia Valzania** - con l'Istituto comprensivo Giulio Cesare che ospiterà nelle due sedi della scuola primaria e secondaria, le mostre in programma (ciascuna associata a una diversa materia scolastica) insieme alle mostre "laboratorio della visione" attuate durante l'anno scolastico ed entrate a far



Preview del "Si fest" con il direttore Alex Majoli FOTO GIANMARIA ZANOTTI
A lato "Abzgram" della polacca Karolina Wojtas

parte anche dei programmi d'essame.

Si è voluto quindi tornare a proporre, ha ribadito il sindaco **Filippo Giovannini**, quello che ap-

pare come un «format di rottura» con un diverso impatto con la città di Savignano, oltre che con appassionati e visitatori: un modo innovativo e moderno di guarda-

re alla fotografia, per farne un'arte persuasiva e inclusiva.

Al centro di questo edizione, l'iniziativa tuttora in corso (le relative mostre si potranno vedere al Consorzio di Bonifica) che, grazie alla collaborazione della direttrice dell'istituto carcerario Carmela De Lorenzo, viene attualmente portata avanti alla **Casa circondariale di Forlì**. Quattro fotografi professionisti (**Arianna Arcara, Cristina De Middel, Lorenzo Vitturi, Marco Zanella**) sono impegnati in un proficuo dialogo con sei persone detenute. Insieme "oltre i muri", perché insieme documentano ciò che ciascuna di loro desidera vedere, o rivedere, del mondo esterno. Gli esiti sono sei ricerche che varcano i confini del carcere, sei reportage progettati e sviluppati alla pari dai fotografi e dalle persone detenute.

Tra gli autori delle mostre in programma, Majoli ha segnalato la rilevanza anche a livello internazionale di mostre come quelle di **Jacky Connolly** *Descent into hell*, viaggio in digitale nel mondo parallelo di una Los Angeles desolata, *Abzgram* della polacca **Karolina Wojtas**, parodia del sistema scolastico polacco che sembra voler racchiudere in rigidi schemi euclidei l'incontenibile vitalità dell'adolescenza, e l'importante mostra, inedita in Italia, *Sleeping by the Mississippi* di **Alec Soth** sull'immaginario americano, misto di sogno, solitudine e nostalgia, che corre lungo il grande fiume. Nascono da uno spirito tipicamente americano: la voglia di viaggiare.

«La fotografia e tutte le arti in generale devono interessarsi della società», ribadisce infine Alex Majoli. «La fotografia è una bugia che dice la verità».

Burana **Al Consorzio** **289 milioni** **per l'alluvione**

► Dei 289 milioni di euro finora stanziati per aiutare gli enti coinvolti dall'alluvione dello scorso maggio, quasi sei milioni sono destinati al Consorzio di Bonifica Burana.

Una buona notizia per il Consorzio, che in quei giorni difficili ha lavorato duramente per trasformare una rete di canali e impianti attiva per l'irrigazione in una rete in regime di scarico per accogliere e allontanare le importanti precipitazioni, riuscendo ad arginare la potenza della loro devastazione.

«15,9 milioni di euro - commenta il presidente Francesco Vincenzi - andranno a coprire gli interventi relativi ai danni del comprensorio Burana e riporteranno in sicurezza alcune situazioni di criticità. La struttura tecnica di cui disponiamo ci permette di individuare le migliori soluzioni in risposta alle problematiche che eventi catastrofici di questa portata comportano. Tuttavia, da tempo diciamo che non è più tempo di reagire ma di prevenire: la trasformazione dell'assetto idrico del territorio è ormai un imperati-

VO».

C.M.



Trovare un'alternativa al mais per salvare l'agricoltura dai cambiamenti climatici

IL GRANTURCO HA BISOGNO DI GRANDI QUANTITATIVI D'ACQUA ED È A RISCHIO

INNOVAZIONE

PORDENONE-UDINE L'uso virtuoso dell'acqua in agricoltura, la tecnologia 4.0 per affrontare gli scenari più complicati e una revisione a ragion veduta delle colture a fronte dei cambiamenti climatici sono ormai fatti certificati. Semmai, si tratta di trasferire su larga scala ciò che la ricerca ha già dimostrato e lo sviluppo tecnologico ha già trasformato in sonde, sensori, macchine e processi con automazione spinta. È ciò che è parso evidente ieri negli spazi dell'ente fiera di Udine e Gorizia in occasione dell'evento «L'uso efficiente dell'acqua in agricoltura», organizzato da Regione ed Ersu. In

collaborazione con Associazione dei consorzi di bonifica Fvg, il Consorzio per il Canale emiliano romagnolo (Cer) e lo stesso ente fieristico, con l'intento «di offrire l'opportunità di verificare dal punto di vista pratico le attività tecniche e tecnologiche con cui oggi è possibile modulare l'utilizzo dell'acqua in base alle condizioni atmosferiche e alle diverse tipologie di territorio», ha spiegato in apertura dei lavori l'assessore regionale Zanler. A caratterizzare la giornata, l'illustrazione dei risultati di diverse ricerche e la possibilità di vedere dal vivo ciò che sono in grado di produrre le tecniche innovative di irrigazione. A portare nei meandri della nuova

agricoltura, i ricercatori dell'Università di Bologna e i vertici del Cer, l'area di ricerca e sviluppo dei Consorzi di bonifica che da anni sperimenta nei 12 ettari di «Acquacampus» in Emilia-Romagna.

L'innalzamento delle temperature pone un problema serio per la coltura "regina" di gran

parte del territorio, il mais, che ha bisogno di molta acqua. Perciò, hanno catturato l'attenzione i risultati delle ricerche condotte dal Dipartimento di scienze e tecnologie agroalimentari dell'Università di Bologna che, ha spiegato Sara Bosi, con il progetto «Great life» hanno vagliato l'alternativa al mais mettendolo a confronto con sorgo e miglio. Quest'ultimo, in sintesi, pur con una produttività che è il 50% di quella del mais, ha garantito una produzione stabile nel corso di tre annate agricole, di cui due caratterizzate da stress idrico. Inoltre, una coltura di miglio senza irrigazione e una coltura di mais con irrigazione sono risultate paragonabili quanto a vigore vegetativo e capacità di tenuta allo stress idrico. «È chiaro che puntare sul miglio ha un senso se si crea una filiera di prodotto», ha chiarito Bosi. Anche su questo punto, comunque, si è già sperimentato, facendo accordi con produttori di biscotti. L'altro criterio è quello della produttività, con il quale si possono misurare

le varietà ibride o quelle "antiche".

Acqua in agricoltura significa anche utilizzo di acque reflue agroindustriali e civili. Raffaella Zuccaro, direttrice del Cer ha illustrato l'esperienza positiva del progetto RePhyt - l'uso dell'acqua per coltura arboree e erbacee proveniente dalla lavorazione del vino - e del progetto Wateragri che hanno utilizzato le acque di un depuratore civile. Diverse e sorprendenti le opzioni per un utilizzo virtuoso dell'acqua nei campi. Tra le soluzioni presentate ieri, c'è la «sonda areale», con tecnologia Crms, misura l'umidità del suolo su larga scala (5 ettari) e fino a una profondità di 50 centimetri, fornendo all'agricoltore la condizione effettiva del terreno per evitare situazioni emergenziale e non sbagliare l'intervento irriguo. Sorprendente anche la stazione meteo da 2mila euro circa che svolge il monitoraggio in campo, trasmette le informazioni all'agricoltore in remoto e, se necessario, attiva in autonomia la centralina dell'irrigazione.

Antonella Lanfrut

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROBLEMA La coltivazione del mais è tipica della nostra regione ma necessita di grandi quantitativi d'acqua per crescere



L'emergenza La pioggia non è bastata Falde ancora al minimo

Un'estate più piovosa di quella del 2022 era quasi pura aritmetica, dal momento che un anno fa le gocce cadute a ter-

ra in Friuli Venezia Giulia erano state vicine allo zero. Eppure nemmeno un luglio co-

me quello di quest'anno, fresco e generoso quanto a precipitazioni, è riuscito a riportare in salute le falde sotterra-

nee della nostra regione. Il dato rimane tra i più bassi d'Italia e soprattutto del Nord.

A pagina V

La pioggia non è bastata Le falde sotterranee sono sempre al minimo

► Nel Pordenonese la situazione peggiore Recuperato solamente il 10 per cento
► Gli esperti: «Mesi per tornare ai livelli medi degli scorsi anni. Paghiamo il 2022»

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Un'estate più piovosa di quella del 2022 era quasi pura aritmetica, dal momento che un anno fa le gocce cadute a terra in Friuli Venezia Giulia erano state vicine allo zero.

Eppure nemmeno un luglio come quello di quest'anno, fresco e generoso quanto a precipitazioni, è riuscito a riportare in salute le falde sotterranee della nostra regione. Il dato delle acque del sottosuolo, infatti, rimane tra i più bassi d'Italia e soprattutto del Nord, con i livelli minimi ancora molto vicini.

L'ALLARME

Le rilevazioni sono quelle del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. Con una precisazione: la zona più in sofferenza del Friuli Occidentale è quella che corrisponde alla Destra Tagliamento. «Mentre in provincia di Udine ha piovuto

di più nelle aree cruciali - spiega l'esperto del Consorzio, Massimiliano Zanet - e anche le falde hanno respirato di più». Le due stazioni di rilevamento della provincia di Pordenone, invece, sembrano mostrare un quadro ancora grave: se è vero infatti che i corsi d'acqua hanno trascorso un'estate in salute (memorabili le immagini del Tagliamento a Codrolo in pieno luglio), lo stesso quadro non riguarda le falde sotterranee.

«C'è stato solamente un piccolo recupero grazie alla piovosità registrata sul territorio nel mese di luglio - spiega sempre Massimiliano Zanet del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - ma non siamo ancora entro i livelli medi. Ci vorranno mesi per vedere degli effetti al livello della falda nel sottosuolo». In poche parole, serve un autunno "normale", quindi fatto anche da pre-

cipitazioni abbondanti. «E soprattutto da piogge non violente ma continue», illustrano sempre gli esperti del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

IL QUADRO

Il problema è pregresso. Le falde sotterranee della nostra regione e in particolare del Friuli Occidentale soffrono ancora a causa di 18 mesi di piogge scarsissime, perché anche l'autunno del 2021 era stato siccitoso. «Ed eravamo arrivati a maggio-giugno di quest'anno - prosegue Zanet - con un livello di falda inferiore del 30-40 per cento rispetto alla normalità».

Il problema è che le precipitazioni di luglio, più abbondanti rispetto alla media del periodo, hanno solamente fatto il solletico alle falde, riducendo la sofferenza del 10 per cento. Quasi nulla.

«Infatti siamo appena al di

sopra dei minimi storici, se parliamo delle stazioni di Arba e di Forcate nella Destra Tagliamento», illustra Zanet.

LA SPIEGAZIONE

Quando piove dopo un lungo periodo di siccità, com'è successo quest'estate, la frazione maggiore della quantità d'acqua viaggia sui letti dei fiumi e dei torrenti, non penetrando nel sottosuolo e quindi non andando a rinforzare il livello delle falde. Serve più pioggia, com'è successo in provincia di Udine: infatti le stazioni di Lestizza e Cernegons mostrano dati migliori. Tutto questo cosa comporta? Nella nostra regione la maggior parte dell'irrigazione avviene tramite i pozzi. Gli agricoltori, con le falde ai minimi, devono pescare più a fondo, con costi maggiori.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**REGISTRATI DATI
PIÙ CONFORTANTI
IN PROVINCIA
DI UDINE
TRA LESTIZZA
E CERNEGLONS**

**UNA SOFFERENZA
DEL GENERE
GENERA COSTI ALTI
PER I CONTADINI
CHE PESCANO
IN PROFONDITÀ**

SICCITÀ In una foto d'archivio
gli effetti dell'assenza di
piogge



Falde a secco nonostante la pioggia

►Nonostante un luglio caratterizzato da tante precipitazioni le acque sotterranee della regione sono ancora ai minimi storici ►Serviranno mesi per riequilibrare l'anno e mezzo di siccità Gli agricoltori continuano a spendere di più per irrigare

Un'estate più piovosa di quella del 2022 era quasi pura aritmetica, dal momento che un anno fa le gocce cadute a terra in Friuli Venezia Giulia erano state vicine

allo zero. Eppure nemmeno un luglio come quello di quest'anno, fresco e generoso quanto a precipitazioni, è riuscito a riportare in salute le falde sotter-

ranee della nostra regione. Il dato rimane tra i più bassi d'Italia e soprattutto del Nord. Le rilevazioni sono quelle del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. Con

una precisazione: la zona più in sofferenza del Friuli Occidentale è quella che corrisponde alla Destra Tagliamento.

A pagina III



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ambiente in crisi

La pioggia non è bastata Le falde sotterranee sono sempre al minimo

► Nel Pordenonese la situazione peggiore ► Gli esperti: «Mesi per tornare ai livelli
Recuperato solamente il 10 per cento medi degli scorsi anni. Paghiamo il 2022»

**REGISTRATI DATI
PIÙ CONFORTANTI
IN PROVINCIA
DI UDINE
TRA LESTIZZA
E CERNEGLONS**

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Un'estate più piovosa di quella del 2022 era quasi pura aritmetica, dal momento che un anno fa le gocce cadute a terra in Friuli Venezia Giulia erano state vicine allo zero.

Eppure nemmeno un luglio come quello di quest'anno, fresco e generoso quanto a precipitazioni, è riuscito a riportare in salute le falde sotterranee della nostra regione. Il dato delle acque del sottosuolo, infatti, rimane tra i più bassi d'Italia e soprattutto del Nord, con i livelli minimi ancora molto vicini.

L'ALLARME

Le rilevazioni sono quelle del Consorzio di bonifica Celli-

na-Meduna. Con una precisazione: la zona più in sofferenza del Friuli Occidentale è quella che corrisponde alla Destra Tagliamento. «Mentre in provincia di Udine ha piovuto di più nelle aree cruciali - spiega l'esperto del Consorzio, Massimiliano Zanet - e anche le falde hanno respirato di più». Le due stazioni di rilevamento della provincia di Pordenone, invece, sembrano mostrare un quadro ancora grave: se è vero infatti che i corsi d'acqua hanno trascorso un'estate in salute (memorabili le immagini del Tagliamento a Codroipo in pieno luglio), lo stesso quadro non riguarda le falde sotterranee.

«C'è stato solamente un piccolo recupero grazie alla piovosità registrata sul territorio nel mese di luglio - spiega sempre Massimiliano Zanet del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna - ma non siamo ancora entro i livelli medi. Ci vorranno mesi per vedere degli effetti al livello della falda nel sottosuolo». In poche parole, serve un autunno "normale", quindi fatto anche da pre-

cipitazioni abbondanti. «E soprattutto da piogge non violente ma continue», illustrano sempre gli esperti del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

IL QUADRO

Il problema è progressivo. Le falde sotterranee della nostra regione e in particolare del Friuli Occidentale soffrono ancora a causa di 18 mesi di piogge scarsissime, perché anche

l'autunno del 2021 era stato siccitoso. «Ed eravamo arrivati a maggio-giugno di quest'anno - prosegue Zanet - con un livello di falda inferiore del 30-40 per cento rispetto alla normalità».

Il problema è che le precipitazioni di luglio, più abbondanti rispetto alla media del periodo, hanno solamente fatto il solletico alle falde, riducendo la sofferenza del 10 per cento. Quasi nulla.

«Infatti siamo appena al di sopra dei minimi storici, se parliamo delle stazioni di Arba e di Forcate nella Destra Tagliamento», illustra Zanet.

LA SPIEGAZIONE

Quando piove dopo un lungo periodo di siccità, com'è successo quest'estate, la frazione maggiore della quantità d'acqua viaggia sui letti dei fiumi e dei torrenti, non penetrando nel sottosuolo e quindi non andando a rinforzare il livello delle falde. Serve più pioggia, com'è successo in provincia di Udine: infatti le stazioni di Lestizza e Cerneglons mostrano dati migliori. Tutto questo cosa comporta? Nella nostra regione la maggior parte dell'irrigazione avviene tramite i pozzi. Gli agricoltori, con le falde ai minimi, devono pescare più a fondo, con costi maggiori.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA SOFFERENZA
DEL GENERE
GENERA COSTI ALTI
PER I CONTADINI
CHE PESCANO
IN PROFONDITÀ**



SICCITÀ In una foto d'archivio gli effetti dell'assenza di piogge

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Piano laghetti”, un maxi invaso per cercare di combattere la siccità

VIGONOVO

Al posto di acquitrini e rifiuti, un invaso in grado di contenere di 22.000 metri cubi d'acqua. Servirà da risorsa idrica per le aree agricole del territorio circostante. Si chiama “Piano laghetti” ed è un progetto ideato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. La riqualificazione idrica, ecologica e climatica prevede lo scavo di un tratto rimasto solo abbozzato dell'idrovia Padova-Venezia. L'80% dell'opera ricade sul territorio di Vigonovo, il rimanente 20% su quello di Stra. Attraverso lo scolo consortile Galta, il bacino

non potrà fornire acqua irrigua per i comuni di Vigonovo, Stra, Fossò, Camponogara. Il progetto costa 2.200.000 ed è solo in attesa di essere finanziato. Si tratta della seconda opera del genere realizzata in Riviera del Brenta dopo quella creata nel territorio comunale di Dolo con l'area umida di via Arzerini. Il progetto consiste nell'ampliamento e nell'ulteriore scavo di un invaso abbandonato in seguito alla soppressione del progetto per il canale navigabile che avrebbe dovuto congiungere la zona industriale sud di Padova con il mare Adriatico. Da vari decenni il luogo giace in

completo abbandono ed è pieno di acqua stagnante. L'estensione dell'intero bacino è di circa 25 mila metri quadrati.

Con tale intervento si allargherà anche l'estensione del parco fluviale Sarmazza di Vigonovo. Una volta terminato, l'invaso aumenterà la sua capienza di altri 10.000 metri cubi d'acqua, ma questa volta non più stagnante in quanto verrà collegata con un corso d'acqua consortile. Sarà possibile distribuire l'acqua in zone agricole di cinque comuni rivieraschi. Sul bacino inoltre è prevista la piantumazione di specie per la fitodepurazione. L'ope-

ra è stata progettata nell'ottica “green”, ossia un corretto inserimento paesaggistico con funzione ecologico/naturalistica, fruibilità turistico/ricreativa e quale bacino di laminazione delle piene. Le aree interessate, espropriate a suo tempo per la realizzazione dell'idrovia, appartengono alla Regione del Veneto. «Pensiamo di realizzare l'intervento in tempi brevi - sottolinea Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione - Si tratta di un'opera che andrà complessivamente a beneficio di oltre 200 ettari di terreni coltivati».

Vittorino Compagno

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'AREA A RIDOSSO DELL'IDROVIA SARÀ IN GRADO DI CONTENERE 22.000 METRI CUBI D'ACQUA

VIGONOVO

L'area degradata che potrebbe ospitare il nuovo invaso



Frane, alluvioni e siccità non fermano la vendemmia A calare sarà la quantità, ma non la qualità

Jacopo Ronchi

Settembre. La vendemmia entra nel vivo, tra aree di produzione in pianura dove ci si appresta a partire e altre, più in collina, dove le uve precoci come Pinot grigio, Chardonnay e Moscato sono state pressoché tutte già vendemmiate e poste in cantina.

Qui qualità

«Con un settembre positivo ci sono tutte le premesse per una buona qualità, ma bisogna attendere le prossime settimane - afferma Roberto Monti, presidente del Consorzio Vini di Romagna (*in basso a destra*), ente che ha sede a Tebano e che riunisce 8 cantine cooperative, 107 produttori vinificatori, 5 imbottigliatori e 5.200 aziende viticole tra Rimini, Ravenna e il territorio imolese -. Una pioggia breve può anche giovare, se prolungata può far deteriorare il prodotto».

Qui quantità

È sempre difficile fare una stima, quest'anno ancora di più. «Nelle varietà precoci il calo è evidente - dichiara Monti -, nell'ordine del -15% o più. Gli eventi straordinari sono stati tanti e distribuiti in maniera non uniforme. Inizialmente il germogliamento preludeva a una buona produzione, addirittura abbondante, poi si sono verificati una serie di eventi straordinari che l'hanno ridimensionata o ridotta drasticamente. Qualche gelata, grandinate diffuse, la tromba d'aria e l'alluvione, che in realtà ha danneggiato poco i vigneti ma ha colpito il settore indirettamente, interrompendo la viabilità pubblica e non solo e rendendo difficile o impossibile intervenire con trattamenti antiparassitari. Tanto che, seppur in maniera minima, si contano alcuni casi di peronospora (grave malattia della vite che attacca principalmente foglie, germogli e grappoli, causando ingenti danni se non gestita correttamente, ndr). Al netto di tutto ciò, il calo produttivo potrebbe comunque rivelarsi contenuto».

Scarsa produzione: un bene per le giacenze?

Come si suol dire, non tutti i mali vengono per nuocere. «Mentre al supermercato i prezzi aumentano - continua Monti - gli stipendi rimangono gli stessi e a farne le spese sono i beni voluttuari, il cui acquisto

Prospettive, clima e manodopera tra le criticità segnalate dal Consorzio Vini di Romagna. E a gravare sulle colture c'è anche la peronospora provocata dalle piogge



viene ridotto per la scarsa disponibilità di spesa del consumatore. Anche questo ha contribuito all'accumulo di importanti giacenze su tutto il territorio nazionale, con quantità pari o superiori a quelle di un'intera vendemmia. Una raccolta ridimensionata nei quantitativi, spiacevole per chi produce poco, potrebbe però riequilibrare la situazione. Fortunatamente la Romagna non presenta giacenze altissime, perché i nostri vini sono in gran parte generici».

Promuovere e valorizzare

E nell'ottica di una messa in risalto di questi prodotti, il Consorzio «continua la sua attività di comunicazione sui vini locali - dice Monti -, senza dimenticare che il nostro sforzo rimane un valore aggiunto a un lavoro che già deve essere svolto dall'impresa, alla quale non possiamo sostituirci». Di recente fattura è l'introduzione di quattro nuove sottozone, che passano da 12 a 16 (una di queste sarà Imola, prima assente). «Anche questo intervento - aggiunge - mira a identificare le tante specificità del nostro variegato territorio. Ogni sottozona è suggellata con un marchio, Rocche di Romagna, che deve il proprio nome alle numerose costruzioni fortificate presenti nei paesi. L'apposizione nelle bottiglie sta iniziando ora e

”

Bene i piccoli produttori e le piccole-medie aziende, ma serve più movimento da parte del mondo della cooperazione e delle grandi imprese. Tra Doc e Igt c'è un immenso potenziale.



col tempo se ne vedranno sempre di più».

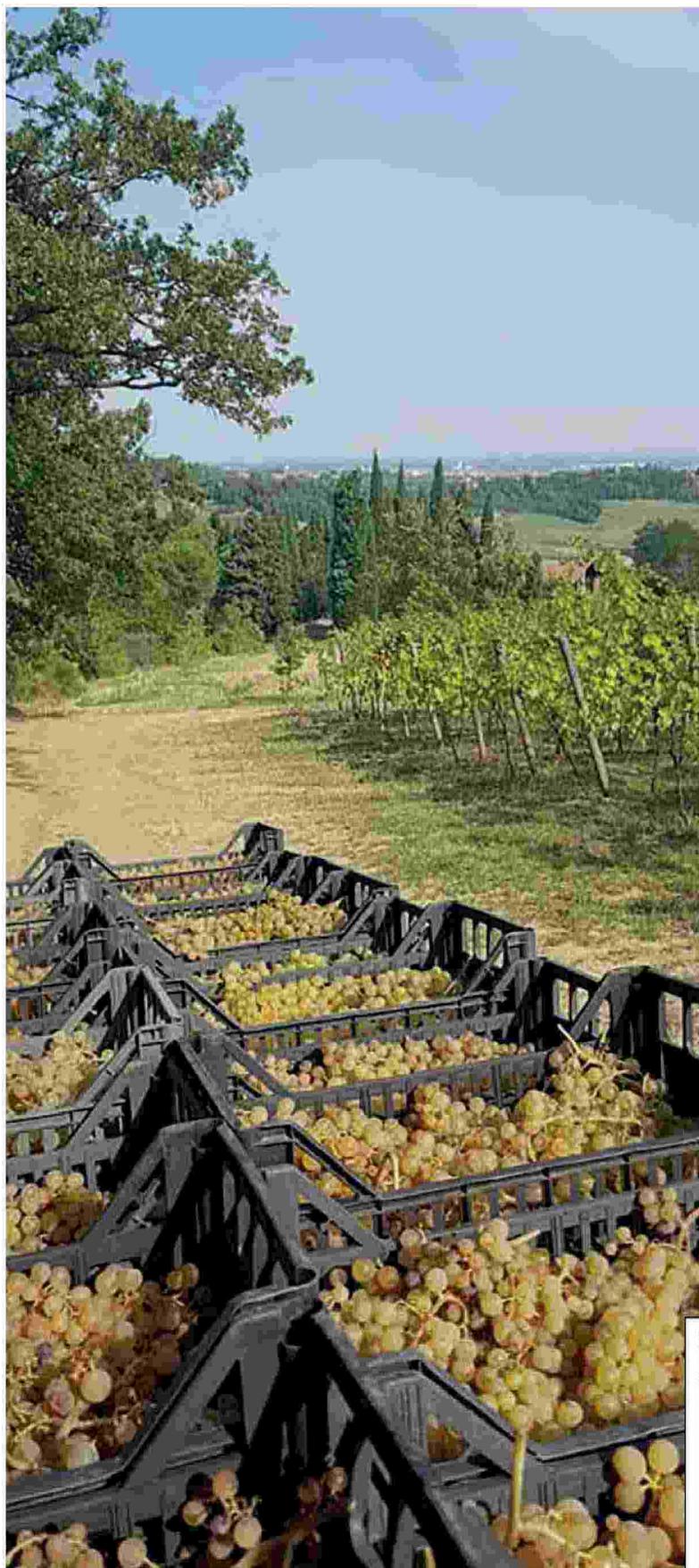
Qui manodopera

Alle sopra citate difficoltà e ai giustificati timori si aggiunge la difficile reperibilità di manodopera, «sia nelle cantine che nei vigneti - riferisce il presidente del Consorzio -. Una carenza difficile da colmare, anche alla luce di una crescente richiesta di personale qualificato. In cantine sempre più tecnologiche, le nuove macchine sono certo automatiche, ma necessitano comunque dell'intervento di una mano capace».

Oltre la vendemmia

Quali, quindi, le prospettive per i vini romagnoli? «Naturalmente - conclude Monti - mi auguro una crescita. I piccoli produttori e le piccole-medie aziende si stanno comportando bene, ma serve più movimento da parte del mondo della cooperazione e delle grandi imprese. Tra Doc (denominazioni di origine controllata, ndr) e Igt (indicazione geografica tipica, ndr) c'è un immenso potenziale a livello quantitativo e qualitativo. Servono sforzi per la valorizzazione e la commercializzazione». Da questo dipenderà molto del futuro delle nostre denominazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'IMPEGNO DEL CONSORZIO DI BONIFICA SUL TERRITORIO MONTANO

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza gestisce nel comprensorio montano/collinare, della superficie complessiva di circa 1.900 kmq (1.400 montagna e 500 collina), 125 km di viabilità di bonifica e 47 acquedotti rurali e il suo ruolo è volto principalmente a dare risposte, mediante attività di presidio ed intervento, ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

In caso di eventi meteorologici particolarmente intensi, a seguito dei quali le infrastrutture di varia natura vengono compromesse da pericoli alla pubblica incolumità per smottamenti, cadute massi o da interruzioni alla viabilità, il Consorzio provvede ad acquisire dalla Regione Emilia Romagna i finanziamenti necessari per realizzare gli interventi di ripristino del transito e messa in sicurezza. È poi secondo quanto stabilito da legge regionale (art. 3 della L.R. n. 7 del 6 luglio 2012) che viene programmata l'attività consortile in sinergia con il Nucleo Tecnico Politico per la Montagna che si riunisce per la valutazione del piano di interventi sul dissesto idrogeologico da portare a termine con le risorse derivanti dalla contribuzione montana. E quest'ultimo è uno strumento di concertazione fondamentale per la relazione tra il territorio e le attività dell'ente perché parte da un elenco di proposte di lavori relative alla lotta al dissesto idrogeologico provenienti dalle Unioni Montane e dai comuni non compresi (nelle unioni) a cui i tecnici consortili danno seguito con sopralluoghi e relative schede di progetto complete



La messa in sicurezza della strada di bonifica a Rigolo Restano nel Comune di Bettola.

di stima dei costi e priorità secondo cui essere eseguiti. È poi il Nucleo Tecnico Politico a discutere il programma che viene successivamente inviato alle Unioni Montane, ai comuni non compresi (nelle unioni) e alla Regione ER, per le eventuali osservazioni.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza negli anni, insieme a una manutenzione diffusa, ha messo a punto una serie di progetti rispondenti alle esigenze del territorio.

Per il comprensorio montano, l'ufficio tecnico ha presentato 31 progetti in risposta al bando PSR del-

la Regione Emilia Romagna per complessivi 3,5 milioni di euro.

Dei 31 progetti finanziati, 26 sono stati già portati a compimento nelle località: Ospedaletto (Bobbio); Ca di Ferro, Ca Straccino, Bagnalasta e Case Vapore (Alta Val Tidone); Casanova (Pianello V. Tidone); Roncoli (Corte Brugnatella), Arcello-Casa Celestina Pra di Ratto, Ca Nova Maffi, Ca Nova Tavani - La Buca (Pianello V. Tidone); Casa Colombara (Alta Val Tidone); Gattavera (Travo); San Michele, Pedina, Chignoli, Uccellaia e Casali (Morfasso); Centopcore e Predalbora (Farini); Proverasso e Pertuso (Ferriere); Bertonazzi, Ca Bassano, Ronchi e Simoni (Gropparello); Ozza (Bettola).

È il presidente Luigi Bisi ad intervenire: "L'impegno dei tecnici e degli operai in favore del territorio montano è portato avanti con impegno e passione ma per quanto diffuso e costante non è mai abbastanza capillare

perché le risorse necessarie per una completa messa in sicurezza e per il soddisfacimento di ogni esigenza esulano dalla capacità contributiva del territorio. È proprio per questo che provvediamo ad acquisire ulteriori risorse messe a disposizione da Europa, Ministeri, Regione tramite bandi. Per fare il punto sulle attività effettuate e in corso, e per rinnovare l'impegno dell'ente nella difesa del suolo, nei mesi scorsi abbiamo incontrato gli amministratori del territorio montano. Obiettivo comune quello di rendere più sicuro e accogliente il comprensorio a vantaggio di cui lo abita e di chi vorrebbe tornarci".



VERTICE IN REGIONE

Pozzi artesiani, da novembre parte il piano contro gli sprechi

/ APAG. 25

**IL VERTICE IN REGIONE**

Pozzi artesiani, dal 30 novembre in vigore le norme contro gli sprechi

L'assessore Scoccimarro: «Perso ogni anno 1 miliardo di metri cubi d'acqua». Fondi regionali per la chiusura

Gli ultimi mesi piovosi non devono trarre in inganno. Il problema delle ondate siccitose, della scarsità di acqua, è sempre lì ben presente, di attualità, e riguarda anche il Friuli, dove notoriamente, l'acqua piovana non era mai mancata. Eppure le falde, nonostante l'abbondanza di precipitazioni della primavera ed estate del 2023, non sono ancora tornate a livelli ottimali. Così Regione, Comuni, enti di bonifica, corrono ai ripari. La parola d'ordine è risparmiare l'acqua, non disperderla, non sprecarla. Anzi, quando è possibile immagazzinarla in vista di possibili carenze.

Di tutto ciò si è parlato ieri nel vertice che si è tenuto a Trieste tra l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro e alcuni sindaci Friuli Venezia Giulia interessati all'ordinanza volta a ridurre l'utilizzo dei pozzi artesiani. «L'acqua è un bene preziosissimo che, quando si parla di pozzi artesiani,

stiamo sprecando a un livello oggi inaccettabile – ha premesso l'assessore regionale –: ogni anno 1 miliardo di metri cubi, che corrisponde alla portata del fiume Isonzo in semi piena. Una situazione che non è più sostenibile da un punto di vista ambientale dato che le nostre falde acquifere sono da anni in costante diminuzione nonostante le ondate di maltempo che hanno colpito anche il Friuli Venezia Giulia nell'ultimo periodo. È urgente mettere in campo politiche per tutelare il nostro futuro. Dobbiamo agire subito con un grande senso di responsabilità che va condivisa da tutti».

Da questa premessa la conseguenza operativa è una stretta proprio sull'utilizzo dell'acqua dei pozzi, che sono centinaia un po' in tutta la Bassa, dall'Udinese, al Pordenone, ma non mancano nemmeno nella Pedemontana o in montagna. Nel corso del vertice sono state ricordate le misure del provvedimento

emanato lo scorso 17 luglio: i pozzi a getto continuo a uso domestico vanno regolati con le modalità descritte nel documento elaborato dal tavolo tecnico; tutti quelli a getto continuo non utilizzati devono essere chiusi e sigillati; infine quelli a getto continuo pubblici a uso ornamentale vanno chiusi e sigillati definitivamente tramite cementazione oppure vanno riconvertiti con ricircolo a ciclo chiuso. E da oggi c'è una novità importante su questo fronte: l'amministrazione regionale ha deciso di rendere obbligatorie le disposizioni contenute nell'ordinanza, a partire dal 30 novembre prossimo.

«I pozzi artesiani sono una caratteristica del nostro territorio e l'amministrazione regionale è impegnata fortemente per salvaguardarli. Abbiamo già fatto un investimento di 3 milioni di euro su questa partita nella convinzione – ha sottolineato Scoccimarro – che chi ha responsa-

bilità di governo debba fare sempre la cosa giusta e non quella maggiormente conveniente. E in caso di necessità siamo pronti ad aggiungere altre risorse. È importante poi ribadire che la riduzione dei flussi non costerà nulla ai cittadini. Attraverso un processo online molto semplice la Regione contribuisce infatti all'acquisto e all'installazione dei dispositivi per la regolazione dell'acqua. Per ogni pozzo o fontanile viene riconosciuto infatti un contributo fino al 100% della spesa, fino a un massimo di 300 euro. Le domande vanno inviate per via telematica entro il 15 novembre». «Nei prossimi giorni – ha concluso l'esponente della giunta Fedriga – partirà una vasta campagna informativa di sensibilizzazione per coinvolgere la popolazione sul tema generale del risparmio della risorsa idrica, sulla necessità di ridurre il prelievo e sulle modalità per intervenire concretamente, ottenendo il contributo re-

gionale».

M.C.



Uno dei tanti pozzi artesiani della Bassa Foto Bonaventura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricostruzione, ecco i primi passi

Bidente, rimborsi per le frane. Ponte crollato, donati 250mila euro a Modigliana. Ma c'è ancora molto da fare **Bandini e Aulizio a pagina 4**

Rimborsi per la montagna Frane, arrivati 1,8 milioni da Meldola al crinale Attesa per la Bidentina

Richieste riconosciute al 100%. Tra i lavori, la frana di Buggiana (Galeata)
Il sindaco Valbonesi (Santa Sofia): «Rimettiamo in ordine il bilancio»



Il commissario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo ha riconosciuto tutte le spese di 'somma urgenza' impegnate dai Comuni della Valle del Bidente per fronteggiare la riapertura e la messa in sicurezza delle aree pubbliche (strade, immobili, reti infrastrutturali) alluvionate: circa 1,8 milioni. Nello specifico, il Comune di Santa Sofia ha ricevuto quanto richiesto, quasi 300.000 euro direttamente, oltre a circa 60.000 euro per il Consorzio delle strade vicinali di uso pubblico (dove il Comune partecipa per la quota massima possibile del 50%). Oltre a questi fondi ci sono le risorse per la frana in località Tre Fonti, riconosciute al Consorzio di Bonifica della Romagna, e altre per i danni alle reti (Hera, Enel e non solo). «Queste risorse ci consentiranno di coprire il debito fuori bilancio deliberato dal consiglio comunale - commenta il sindaco Daniele Valbonesi - e di rimettere in ordine il bilancio comunale. Da ora l'obiettivo va spostato sulla ricostruzione e sugli indennizzi ai privati per i quali ancora si naviga a vista. So-

no aspetti fondamentali sui quali continueremo a dire la nostra e a metterci a fianco di chi rischia di rimanere indietro».

A Galeata sono arrivati 230mila euro per la strada comunale di Buggiana a cui si aggiungono 83mila euro per la rimozione di cumuli di terra originati dall'alluvione in tutto il territorio comunale: «Ora aspettiamo sviluppi anche per la frana di Pianetto sulla Bidentina», commenta la sindaca Francesca Pondini (**nella foto sopra**, con Daniele Valbonesi di Santa Sofia proprio sulla frana). Un progetto complesso perché riguarda lavori importanti a monte e a valle della strada intervalliva più trafficata e con più incidenti del Forlivese: lì, ora, la circolazione al momento è regolata da un senso unico alternato con un semaforo che crea lunghe code quotidianamente e in particolare nei fine settimana. La Provincia ha chiesto due milioni di euro, ma in un secondo momento: ancora il commissario non ha provveduto.

Soddisfazione anche da parte del sindaco di Civitella Claudio Milandri: «Finalmente una buo-

na notizia per il mio Comune. Il Commissario alla ricostruzione ci ha riconosciuto il 100% delle somme urgenze pari a 449.320 euro. Ora attendiamo le modalità e i tempi per i rimborsi ad aziende e privati, soprattutto per quelle famiglie di allevatori e agricoltori delle aree più martoriate come Seggio-Montevicchio, Seguno, Civorio, Castagnolo, Cigno, San Giovanni in Squarzarolo e altri, dove si rischia un nuovo spopolamento». Infine Meldola con circa 700mila euro tra frane, viabilità, ponti, argini.

Ieri, infine, l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano ha riferito che in tutta l'Emilia-Romagna sono stati già conclusi 972 interventi in somma urgenza per un importo di 15 milioni di euro. Altri 1.912 cantieri sono in corso (spesa di 500 milioni). Tuttavia i punti dove è necessario intervenire sono ben 5.885. Per le imprese si stimano oltre 2 miliardi di danni, più o meno ripartiti equamente tra il settore agricolo (con 12mila attività colpite) e tutti gli altri.

Oscar Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUDIO MILANDRI (CIVITELLA)

«Ricevuti 449mila euro. Ora l'urgenza diventano le aziende agricole delle frazioni: senza ristori si rischia lo spopolamento»

IL PUNTO DELLA REGIONE

Su quasi 6mila interventi urgenti, 972 sono terminati: la prossima fase impegna 500 milioni per 1.900 cantieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Madonnina, argini più alti contro l'acqua

Il Consorzio di Bonifica sta progettando questi interventi per il secondo ed il terzo ramo dei canali

di Giacomo Mascellani

La sicurezza idraulica rappresenta ancora una priorità per l'intero territorio di Cesenatico. Negli ultimi anni si sono fatti passi da gigante per non rivivere più gli allagamenti degli anni '90 e 2000, quando il porto esondava per la massiccia ingressione marina e da monte si sono allagate ampie zone a causa delle precipitazioni intense. Le Porte Vinciane garantiscono un'importante difesa a mare, così come la porta prima del Ponte del Gatto è preziosa per difendere la città dai massicci afflussi dei corsi d'acqua che confluiscono al porto. A queste opere si sono uniti parecchi lavori nelle prime campagne, da parte del Comune e del Consorzio di Bonifica.

Quest'ultimo attraverso i suoi tecnici sta progettando l'innalzamento degli argini del secondo e terzo ramo dei canali di bonifica Madonnina e la costruzione di

strutture per garantire sempre la sicurezza e impedire gli allagamenti. Il piano è stato approvato l'anno scorso ed interessa una zona prettamente agricola, dove ci sono molti terreni di proprietà privata che devono essere espropriati ai fini della pubblica utilità. Su questo territorio c'è un importante impianto di sollevamento idraulico con un'idrovora, dove ci sono tre paratoie ed un portone vinciano centrale che mantiene basso il livello dell'acqua in corrispondenza delle alte maree. La struttura conta quattro elettropompe capaci di muovere 2000 litri di acqua al secondo e sollevano le acque, quando si supera una certa quota.

Gli argini del canale Madonnina

COSTRUZIONI

Si punta a costruire strutture per la sicurezza e impedire gli allagamenti



Una festa nel quartiere Madonnina dove si interverrà sul canale di bonifica

sono stati rialzati fino a 2 metri e 20, in quanto la concomitanza di mareggiate e piogge intense, causava l'esondazione del canale e dei suoi affluenti. Il progetto definitivo prevede per il secondo ramo del canale Madonnina l'esecuzione di diverse opere e l'espurgo del fondo di scorrimento, con sistemazione frontale del terreno di espurgo per il rialzo arginale. Gli argini saranno tutti rialzati e sarà installata una valvola per evitare il ritorno delle acque nei casi di allagamenti ed esondazioni dei canali principali, attraverso la realizzazione di un muro di chiusura. Verrà installa-

ta una paratoia a ghigliottina in acciaio che scarica nel fosso d'arrivo all'impianto idrovoro consorziale Madonnina Golf; le sponde saranno rinforzate con massi.

Nel terzo ramo del Madonnina sarà anche qui eseguito l'espurgo del fondo di scorrimento, gli argini verranno alzati e sarà costruito un argine trasversale in terra per la creare l'opera di chiusura del canale. Anche qui verrà costruita una paratoia a ghigliottina in acciaio che scarica nel canale consorziale 'Arrivo idrovoro Madonnina Neri' e le sponde saranno rinforzate coi massi.



Trecento **volontari** in azione contro l'abbandono di rifiuti

LOTTA
AL DEGRADO

Sempre più adesioni all'iniziativa del Consorzio per ripulire i fossati
Plastica, laterizi e sacchi di immondizia tra i materiali rimossi

Lucca Investire il principio della finestra rotta, quello per cui degrado chiama degrado. È quello che un numero sempre crescente di associazioni, ma anche di semplici cittadini, sta facendo, trasformando un circolo virtuoso in un circolo virtuoso, semplicemente... riparando la finestra rotta. In questo senso, anche per la continuità dell'iniziativa, merita di essere citato il progetto del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: un fine settimana al mese, con il progetto "Sabato dell'Ambiente" (anche se spesso l'iniziativa prosegue anche alla domenica) chiama a raccolta le associazioni del territorio per la pulizia dei corsi d'acqua. Primo passo per pulire il mare, dove sarebbero altrimenti destinati gran parte dei rifiuti, soprattutto in plastica, presenti nei canali anche nei terreni e nei parchi.

Ebbene, la partecipazione

è di volta in volta più grande, sia come numero di associazioni (siamo arrivati a 40), sia come ampiezza del territorio, visto che l'azione dei volontari interessa un'area che comprende, oltre alla Piana Luccese, anche Lunigiana, Massa, Versilia e Vecchiano.

E anche nell'ultima "puntata" in ordine di tempo è stata confermata questa crescita. Insomma, il circolo virtuoso continua ad allargarsi e anche il buon esempio può diventare contagioso.

«Abbiamo assistito a un evento storico sia per numero di partecipanti, oltre 300, che per numero di punti di raccolta diffusi in quasi tutto il nostro territorio - spiega il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - una raccolta diffusa che si svolge contemporaneamente ovunque ci siano persone disponibili a dare il proprio contributo, che speriamo di poter allargare quanto più possibile».

La pulizia dei corsi d'acqua vede impegnato il Consorzio durante le fasi della manutenzione e insieme alle associazioni diventa ancora più efficace, perché i volontari si dedicano a questa attività tutti i mesi dell'anno.

Il segreto del successo è come detto la continuità delle raccolte e la vivacità delle associazioni che cercano ogni strumento, ciascuna con le proprie possibilità, per combattere gli abbandoni. C'è chi utilizza i droni per trovare i rifiuti, chi raccoglie a bordo delle canoe, chi va a piedi, chi si cala nei corsi d'acqua con stivali e imbraghi e c'è anche chi, alla foce di un fiume, difende dai rifiuti un nido di tartaruga marina. Modi diversi ma tutti efficaci per raggiungere il risultato e migliorare l'ambiente.

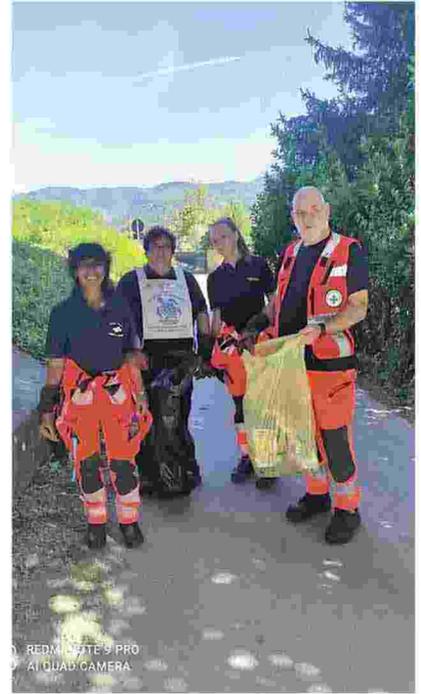
In Lucchesia e piana erano presenti 14 associazioni. Il Faro a Parezzana, Legambiente Capannori e Piana a

Lammari, Anpana a Marlia, Oltreserchio e Bucaneve a Santa Maria a Colle, Cisom a Lucca, a San Ginesse il gruppo locale dei Donatori, Racchetta a Vorno, Vab a Sant'Andrea di Compito, Croce Verde a Ponte a Mariano, Percorso in fattoria a Nave, Comitato Aquilea, Atletico Gragnano e Donatori Fratres Paganico.

«I materiali raccolti dai volontari - conclude Ridolfi - sono stati messi a disposizione delle aziende rifiuti Sistema Ambiente e Ascit che si occupano di ritirarli e conferirli in discarica. E anche questo mese non sono mancate sorprese, come i resti di bivacchi, sacchi abbandonati, laterizi e tanta plastica. Una collaborazione che prosegue da tanti anni grazie all'interesse dei Comuni di Lucca e Capannori, delle associazioni e delle aziende dei rifiuti. Una sinergia che produce bellezza e risolve il grave problema dell'abbandono dei rifiuti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In alto da sinistra i volontari di Oltreserchio e Bucaneve (sopra), de Il Faro (sotto), della Vab di Lucca e dei donatori di Paganico

Sopra da sinistra i volontari del Comitato di Aquilea, di Legambiente Capannori e della Croce Verde di Ponte di Moriano



S. DOMENICA VITTORIA
Prevenzione delle esondazioni, bonificato il San Filippo

S. DOMENICA VITTORIA. Ripulito il torrente San Filippo grazie agli operai del Consorzio di Bonifica Il di Messina Rosario Polizzi, Gaetano Orlando e Antonio Zirilli, sotto l'occhio attento del direttore Renato Cali. Professionalmente hanno rimosso la vegetazione infestante e i materiali fluviali che si erano depositati lungo il greto. Un potenziamento dell'attività di prevenzione delle alluvioni e di contenimento dei danni dedicato al trattamento della vegetazione spontanea lungo la via Sant'Antonio, programmata dal Consorzio al fine di bonificare il sito. Le opere sono state fatte per mantenere la capacità di drenaggio di queste



zone e quindi evitare l'intasamento, e laddove è stato possibile gli operai hanno tenuto conto anche dei requisiti ecologici dell'habitat naturale.

«I lavori di manutenzione e protezione del torrente San Filippo - commenta uno degli operai - hanno incluso il diradamento di qualche arbusto, per evitare che, in caso di piena, materiali possano causare esondazioni ostacolando il regolare deflusso delle acque e provocare eventuali futuri danneggiamenti in caso di forte maltempo. Per tale ragione, in alcuni tratti, sono state realizzate anche opere di costruzione degli argini».

A. I. T.


Tra le installazioni artistiche in quattro piazze del centro

Piazza Sordello, piazza Alberti, piazza Lega Lombarda e piazza Mantegna si trasformano in gallerie d'arte a cielo aperto

MANTOVA Quella tra Festival-letteratura e la città di Mantova è una liason che dura da 27 edizioni. Anche quest'anno il Festival offre tante occasioni a chi vuole concedersi il tempo e il piacere di guardarsi un po' in giro nel centro storico della città. Ecco un rapido elenco di ciò che sarà possibile trovare quest'anno girando per le vie e piazze del Festival, tra incontri gratuiti, aree di ristoro e relax, e installazioni in grado di soddisfare gli interessi più diversi.

Piazza Leon Battista Alberti La piazza simbolo del Festival diventa quest'anno un luogo dove incontrarsi, riposarsi dalle fatiche letterarie e magari fermarsi a bere e mangiare qualcosa. A fine sera la piazza farà da cassa armonica ai DJ set letterari di Volume! Organizzati in collaborazione con la webradio milanese Radio Raheem, che metteranno le note a piè di pagina alle serate del Festival. Durante il giorno invece la tenda sarà animata da diversi eventi gratuiti: i pitching

di Meglio di un romanzo, gli incontri della rassegna Calvino in gioco, l'inedito format Page vs Stage, sfida all'ultimo verso tra poeti e gli eventi per adolescenti legati ad Area 6. Da segnalare che, contrariamente a quanto previsto, lo spazio fisico di Area 6 dedicato agli adolescenti con la biblioteca temporanea, quest'anno non si troverà come previsto in piazza Alberti, bensì in Piazza Broletto, negli spazi del Consorzio di bonifica territori del Mincio.

Da venerdì 8 a domenica 10, dalle 15 alle 18, la tenda di Piazza Alberti sarà teatro delle seguitissime dirette di Fahrenheit di RAI Radio3 con le interviste dal vivo agli ospiti del Festival.

Piazza Sordello Da sempre centro gravitazionale per il

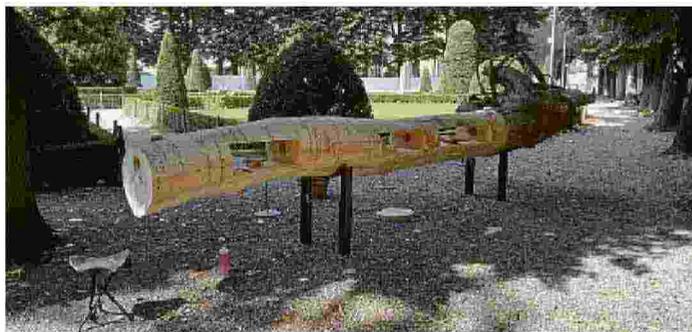
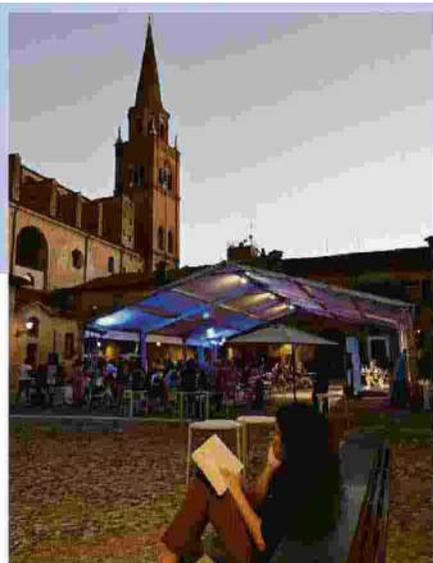
pubblico del Festival, piazza Sordello offrirà da mattina a sera un appetitoso e serratissimo programma di appuntamenti a ingresso libero tra la Tenda

Sordello e la Tenda dei Libri. Alla Tenda Sordello torneranno le intense mezz'ore degli Accenti, mentre alla Tenda dei Libri, che ospita anche la libreria del Festival, arderà "il Fuoco sacro della scrittura", la serie di incontri dedicata al genio creativo (o a chi per esso) che anima poeti e romanzieri.

Piazza Lega Lombarda Tra i tigli dell'adiacente piazza Lega Lombarda troverà spazio l'installazione Anima liquida, realizzata dall'artista Roberto Conte. L'installazione, organizzata in collaborazione con

Arte Sella - The Contemporary Mountain e con il sostegno di Montura, prevede il coinvolgimento del pubblico del Festival. Due volte al giorno infatti - alle 10:00 e alle 15:00 - l'artista sarà a disposizione del pubblico per raccogliere le parole che il pubblico del Festival vorrà inserire nell'opera. Presso l'Atrio degli Arcieri invece, affacciato sulla piazza, sarà possibile visitare la mostra dedicata al concorso internazionale di fotogiornalismo WARS III, promossa da Montura in collaborazione con Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo.

Piazza Mantegna Chi non sarà ancora sazio di eventi e "fuori programma", potrà affacciarsi su piazza Mantegna e trovare le Lavagne (dove quest'anno troveranno ampio spazio temi scientifico-ambientali, ma anche la musica e lo sport), o visitare nella vicina Loggia del Grano, l'installazione promossa dal Forte di Bard e legata alle mostre del progetto di ricerca fotografica e scientifica l'Adieu des glaciers.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Iniziati ieri e terminano domani i lavori a Sabbioneta del tratto di canale Gambini

SABBIONETA Sono partiti ieri i lavori di manutenzione e messa in sicurezza del tratto di canale Gambina che passa in prossimità di via Mezzana Sant'Antonio, poco fuori il centro storico di Sabbioneta. Il cantiere è stato aperto dal Consorzio di bonifica del Navarolo. Fino a tutta la giornata di domani nel tratto compreso fra la provinciale 420 a livello della rotonda di Breda Cisoni (via XXV Aprile) e il civico 33 di via Mezzana Sant'An-



tonio sarà in vigore il divieto di transito, con la sola esclusione dei residenti. Il canale Gambina è di proprietà demaniale. (u.b.)



IL CONVEGNO

Anche digitale e droni per irrigare usando il minimo dell'acqua

RICCARDO DE TOMA

C'è anche il Consorzio per il Canale emiliano romagnolo, una delle realtà italiane più evolute nelle tecnologie per l'irrigazione, nella task force impegnata per incentivare e diffondere le tecnologie e gli strumenti per un uso più efficiente e consapevole dell'acqua in agricoltura. A lanciare la sfida l'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, assieme all'Ersa, ai consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia e alle fiere di Udine-Gorizia e Pordenone, promotori della prima edizione di Acquacampus, l'evento nell'intera giornata di ieri al centro congressi del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, alle porte di Udine, con 343 partecipanti registrati nell'intera giornata tra imprenditori agricoli, professionisti e addetti ai lavori.

L'ALLARME NON È CESSATO

«Non si può pensare che la piovosità di quest'anno, peraltro concentrata soprattutto in pianura, abbia portato a risolvere i problemi emersi con la siccità del 2022 e ad aumentare il livello delle falde in regione». L'assessore Stefano Zannier ha ribadito così l'importanza della sfida sull'acqua lanciata dalla Regione, riprendendo concetti già espressi in sede di presentazione dell'evento. «Questa e altre iniziative promosse dalla Regione rispondono alla necessità di cambiare la percezione pubblica sul tema, nonché di offrire l'opportunità di verificare dal punto di vista pratico le attività tecniche e tecnologiche con cui oggi è possibile modulare l'utilizzo dell'acqua in base alle



L'intervento dell'assessore regionale Stefano Zannier

I più utilizzati oggi sono aspersione, micro-irrigazione e grandi macchine semoventi

condizioni atmosferiche e alle diverse tipologie di territorio», ha aggiunto Zannier, non senza sottolineare come la regione sia reduce da cinque anni profondamente segnati dagli effetti del cambiamento climatico, dall'alternarsi di carenza d'acqua e calamità atmosferiche, ultima delle quali il maltempo e le grandinate di agosto. Maltempo, ha rimarcato l'assessore, che non ha certo contribuito all'innalzamento delle

falde.

GLI EFFETTI DEL MALTEMPO

Molto più significativo, in termini di volume di precipitazioni e quindi anche di recupero delle falde, l'incremento della piovosità che si era registrato a luglio. Secondo i dati forniti dall'Arpa Fvg, luglio ha registrato livelli record di piovosità non solo rispetto all'estate seccissima del 2022, ma anche sui livelli medi 1991-2020, con incrementi compresi tra il +50% del Friuli nord orientale, il +80% di pordenonese, il +100% della Carnia e il +150% della Media e Bassa pianura friulana. Nonostante questo, la piovosità cumulata gennaio-agosto, pur facendo registrare un aumento molto significativo rispetto ai

livelli minimi del 2022, ha registrato valori abbastanza in linea con quelli del trentennio precedente.

LE TECNOLOGIE

Molti gli strumenti e le tecnologie d'irrigazione a disposizione degli agricoltori oggi: la scelta di quella giusta dipende dalla coltura, dalle caratteristiche e dalla posizione geografica del territorio. I più utilizzati oggi sono aspersione, micro irrigazione, grandi macchine semoventi come pivot e ranger. Integrati fra loro questi sistemi consentono di ottimizzare l'uso dell'acqua, ridurre fabbisogno e costi. L'utilizzo di coltivazioni di copertura, la riduzione delle lavorazioni del terreno e l'impiego di compost e concimi a base organica consentono inoltre di trattare maggiori quantità d'acqua nei terreni. E anche nelle scelte colturali si possono privilegiare coltivazioni che richiedono meno irrigazione o una diversa distribuzione stagionale. Senza dimenticare che anche in quest'ambito la tecnologia ha fatto passi da gigante: il ricorso al digitale, con nuovi strumenti sia hardware che software, l'utilizzo di sistemi di monitoraggio che rilevano l'umidità, il monitoraggio delle stazioni meteo, delle immagini satellitari e dei droni per un aggiornamento in tempo reale delle condizioni del tempo. Soluzioni già disponibili a breve e che vanno sostenute, ma che richiedono scelte impegnative di investimento. L'altro pilastro delle strategie sull'acqua, in una prospettiva di medio-lungo periodo, è costituito dagli investimenti su nuovi bacini di accumulo e sulle tecnologie di riutilizzo delle acque reflue. —

VERTICE IN REGIONE

Acqua, piano anti-sprechi

Pozzi artesiani e agricoltura: dal 30 novembre le norme sul risparmio. Contributo per i dispositivi

MAURIZIO CESCO

Gli ultimi mesi piovosi non devono trarre in inganno. Il problema delle ondate siccitose, della scarsità di acqua, è sempre lì ben presente, di attualità, e riguarda anche il Friuli, dove notoriamente,

l'acqua piovana non era mai mancata. Eppure le falde, nonostante l'abbondanza di precipitazioni della primavera ed estate del 2023, non sono ancora tornate a livelli ottimali. Così Regione, Comuni, enti di bonifica, corrono ai ripari.

/PAG. 2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

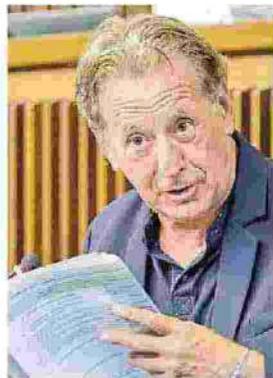
La stretta sui pozzi Stop sprechi

Dal 30 novembre obbligatorie le norme per i risparmi
Contributo fino a 300 euro per dispositivi di regolazione

Maurizio Cescon / UDINE

Gli ultimi mesi piovosi non devono trarre in inganno. Il problema delle ondate siccitose, della scarsità di acqua, è sempre lì ben presente, di attualità, e riguarda anche il Friuli, dove notoriamente, l'acqua piovana non era mai mancata. Eppure le falde, nonostante l'abbondanza di precipitazioni della primavera ed estate del 2023, non sono ancora tornate a livelli ottimali. Così Regione, Comuni, enti di bonifica, corrono ai ripari. La parola d'ordine è risparmiare l'acqua, non disperderla, non sprecarla. Anzi, quando è possibile immagazzinarla in vista di possibili carenze.

Di tutto ciò si è parlato ieri nel vertice che si è tenuto a Trieste tra l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro e alcuni sindaci del Friuli Venezia Giulia interessati all'ordinanza volta a ridurre l'utilizzo dei pozzi artesiani. «L'acqua è un bene preziosissimo che, quando si parla di pozzi artesiani, stiamo sprecando a un livello oggi inaccettabile – ha premesso l'assessore regionale –; ogni anno 1 miliardo di metri cubi, che corrisponde alla portata del fiume Isonzo in semi piena. Una situazione che non è più sostenibile da un punto di vista ambientale dato che le nostre falde acquifere sono da anni in costante diminuzione nonostante le ondate di maltempo che hanno colpito anche il Friuli Venezia Giulia nell'ultimo periodo. È urgente mette-



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

«Già stanziati 3 milioni per la salvaguardia, se necessario aggiungeremo altre risorse»

Saranno installati due strumenti: un riduttore di portata e una valvola per equilibrare i flussi

re in campo politiche per tutelare il nostro futuro. Dobbiamo agire subito con un grande senso di responsabilità che va condiviso da tutti».

Da questa premessa la conseguenza operativa è una stretta proprio sull'utilizzo dell'acqua dei pozzi, che sono centinaia un po' in tutta la Bassa, dall'Udinese, al Pordenonese, ma non mancano nemmeno nella Pedemontana o in montagna. Nel corso del vertice sono state ricordate le misure del provvedimento emanato lo scorso 17 luglio: i pozzi a getto continuo a uso domestico vanno regolati con le modalità descritte nel documento elaborato dal tavolo tecnico; tutti quelli a getto continuo non utilizzati devono essere chiusi e sigillati; infine quelli a getto continuo pubblici a uso ornamentale vanno chiusi e sigillati definitivamente tramite cementazione oppure vanno riconvertiti con ricircolo a ciclo chiuso. E da oggi c'è una novità importante su questo fronte: l'amministrazione regionale ha deciso di rendere obbligatorie le disposizioni contenute nell'ordinanza, a partire dal 30 novembre prossimo.

«I pozzi artesiani sono una caratteristica del nostro territorio e l'amministrazione regionale è impegnata fortemente per salvaguardarli. Abbiamo già fatto un investimento di 3 milioni di euro su questa partita nella convinzione – ha sottolineato Scoccimarro – che chi ha responsabilità di governo debba fare sempre la cosa giusta e

non quella maggiormente conveniente. E in caso di necessità siamo pronti ad aggiungere altre risorse. È importante poi ribadire che la riduzione dei flussi non costerà nulla ai cittadini. Attraverso un processo online molto semplice la Regione contribuisce infatti all'acquisto e all'installazione dei dispositivi per la regolazione dell'acqua. Per ogni pozzo o fontanella viene riconosciuto infatti un contributo fino al 100% della spesa, fino a un massimo di 300 euro. Le domande vanno inviate per via telematica entro il 15 novembre».

«Nei prossimi giorni – ha concluso l'esponente della giunta Fedriga – partirà una vasta campagna informativa di sensibilizzazione per coinvolgere la popolazione sul tema generale del risparmio della risorsa idrica, sulla necessità di ridurre il prelievo e sulle modalità per intervenire concretamente, ottenendo il contributo regionale».

L'amministrazione ha individuato infatti una soluzione semplice e immediata per regolare il flusso di acqua dei pozzi artesiani domestici. L'obiettivo è mantenere un corretto equilibrio tra la ricarica naturale delle falde e i prelievi, scongiurando così i cali di pressione che hanno determinato le recenti difficoltà di approvvigionamento. La soluzione consiste nell'installazione di due dispositivi: un riduttore di portata ed eventualmente una valvola di regolazione per equilibrare così flussi e consumi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura e territorio



LE FALDE

Livelli in miglioramento, ma non basta

Livelli delle falde friulane in recupero dopo le piogge di luglio e agosto, ma tuttora al di sotto dei livelli medi. Prendendo come riferimento i dati forniti dal Consorzio di bonifica della pianura friulana, una situazione che a febbraio si prospettava molto allarmante è progressivamente migliorata, con una piovosità cumulata tra gennaio e agosto più che raddoppiata rispetto al 2022.



I CONSORZI

In programma opere milionarie

Sono tre i Consorzi di bonifica che operano in Friuli Venezia Giulia: il Consorzio della pianura friulana, il Consorzio Meduna-Cellina, il Consorzio della Venezia Giulia. Tutti gli enti, all'indomani della grande siccità del 2022, hanno predisposto piani di intervento per realizzare bacini a servizio dell'agricoltura, con investimenti da milioni di euro.



BORDIN

Attenzione agli usi industriali

«Auspico la massima condivisione e collaborazione con i sindaci dei territori interessati su un argomento sensibile, quale i pozzi artesiani», ha detto il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. «La Regione - ha evidenziato il presidente - ha in corso approfondimenti e azioni che riguardano anche l'uso industriale, non ultima l'ipotesi di realizzare un acquedotto duale».



GLI INVESTIMENTI

Dighe e laghetti per la gestione

In Italia poco più del 10% della pioggia viene intercettata e conservata per essere utilizzata per l'irrigazione. Se l'Acquacampus era incentrato sugli strumenti e sulle tecnologie di irrigazione, la giornata è stata anche l'occasione per una riflessione sugli investimenti di lungo periodo, in primis la costruzione di dighe e laghetti, che potranno aiutare a gestire gli effetti della siccità. (r.d.t.)



LA CONVENZIONE

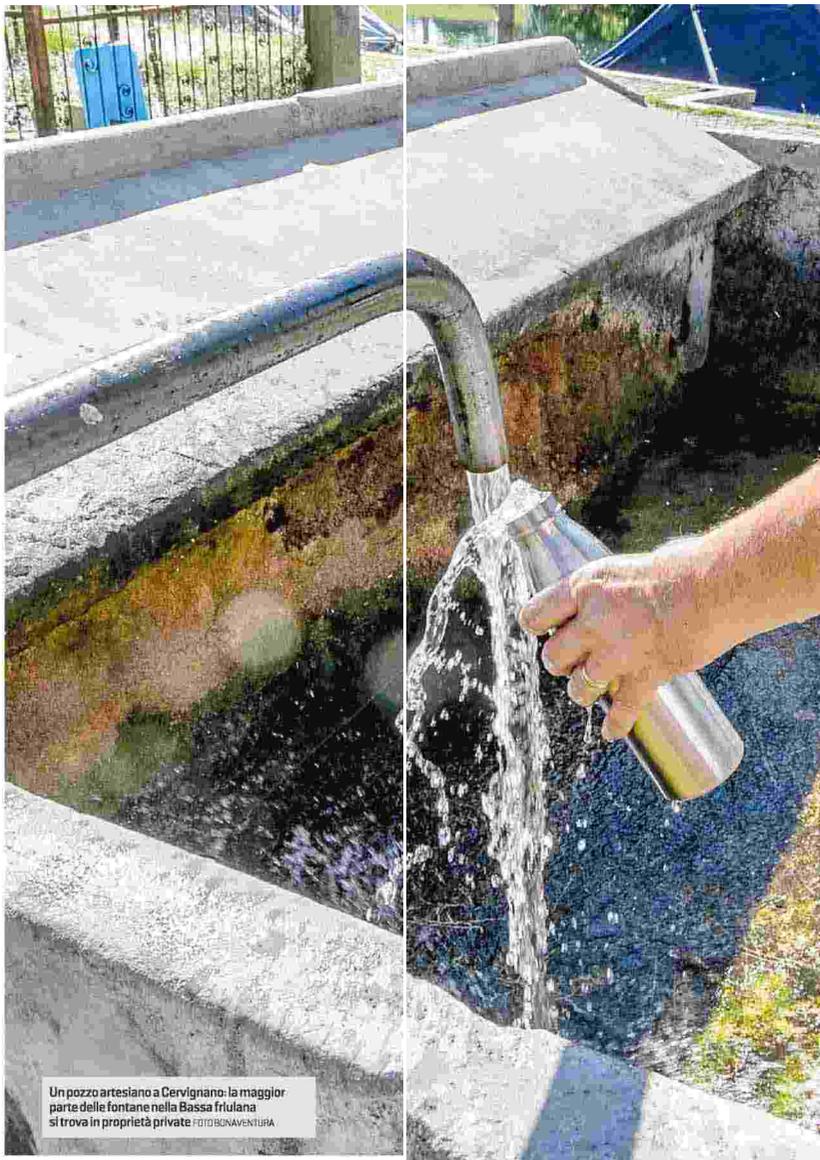
Ersa ed Emilia-Romagna insieme

Il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale emiliano romagnolo gestisce uno dei sistemi di irrigazione più strategici ed evoluti dell'agricoltura italiana. Da più di un anno ha firmato una convenzione con l'Ersa per supportare l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nell'adozione di iniziative utili a promuovere in Fvg un utilizzo più efficiente dell'acqua. (r.d.t.)

ACQUACAMPUS

I protagonisti politici e tecnici

A promuovere Acquacampus, con l'assessorato regionale alle Risorse agroalimentari, l'Ersa e le due fiere del Friuli Venezia Giulia, anche l'Anbi, l'Associazione che riunisce i tre consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia: il Consorzio della Pianura friulana, attivo in provincia di Udine, quello del Cellina-Meduna (Pordenone) e quello della Venezia Giulia (Gorizia). (r.d.t.)



Un pozzo artesiano a Cervignano: la maggior parte delle fontane nella Bassa friulana si trova in proprietà private. FOTO BONAVENTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità, Anbi: l'Italia sull'altalena dell'acqua: piove ad agosto ma non a gennaio. Vincenzi: servono

Pur indirizzata verso la normalizzazione, l'Italia dell'acqua continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche: se Agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell'ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media. L'alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenere l'acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti, proposto da ANBI e Coldiretti, va in questa direzione, indicando la realizzazione, entro il 2030, di 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercé della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI. Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma lo stato di bassa severità idrica sul territorio nazionale: piogge ed un calo generalizzato delle temperature consentono un sostanziale riequilibrio dei bilanci idrici nei vari distretti, nonostante un generale ridimensionamento dello stato di bacini e corsi d'acqua, in particolare nel Nord del Paese. Ne sono esempio i Grandi Laghi, i cui livelli sono in fase di stallo dopo essere tornati tutti sopra le medie del periodo e con il Maggiore, che vanta una percentuale di riempimento superiore all'80%. Analogo andamento si segnala in Valle d'Aosta, dove la portata della Dora Baltea risulta dimezzata dopo l'ondata di calore d'agosto (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile), quando temperature fino a 41 gradi e zero termico sopra i 5.000 metri hanno favorito un incremento della fusione glaciale, arricchendo i flussi nei corsi d'acqua. Valori in discesa rispetto alla settimana scorsa si hanno anche in Piemonte, i cui fiumi, ad eccezione della Varaita, scendono pure al di sotto delle portate medie mensili (Tanaro -44%, Stura di Lanzo -37%, Toce -28%). Nel complesso, il surplus pluviometrico è stato del 67% e, pur con temperature superiori alla media di oltre un grado, i valori di soggiacenza delle acque di falda, soprattutto superficiale, sono tornati nella media (fonte: Arpa Piemonte). Passata la piena morbida dovuta alle piogge, anche le portate del fiume Po sono tornate sotto media lungo il corso, dopo aver toccato a Pontelagoscuro, ultimo rilevamento prima della foce, un +234% rispetto al 2022. In Lombardia, la portata del fiume Adda si è dimezzata in una settimana, ma lo scarto della riserva idrica, pur ancora deficitario, va progressivamente riducendosi: ora è -10%. In Liguria, i fiumi Entella, Vara e Magra hanno livelli sotto media fino ad oltre un metro e mezzo. In Emilia-Romagna solamente il fiume Enza mantiene una portata superiore alla norma, mentre Reno, Taro e Trebbia tornano sotto media. Il territorio occidentale, in controtendenza con il resto della regione, sta vivendo una stagione fortemente siccitosa ed il bilancio idroclimatico sulla pianura piacentina è quasi ai livelli dell'assetto 2022: ne sono prova i residui valori di invaso nelle dighe piacentine, dove restano, quando la stagione irrigua sta comunque volgendo al termine, solamente 1.470.000 metri cubi d'acqua. In Veneto, fatta eccezione per i bacini dei fiumi Livenza (-9%) ed Adige (-21%), il mese di agosto è stato più piovoso del normale (+12%) e più caldo (+2 gradi); lo stato delle acque sotterranee è notevolmente migliorato, ma resta ancora preoccupante nell'alta pianura veronese, dove i valori permangono inferiori al minimo storico del 2022. Tra i fiumi, crescono i livelli di Adige e Brenta, mentre calano quelli del Piave e restano sostanzialmente stabili i flussi nella Livenza e nel Bacchiglione, che risulta tuttora deficitario (fonte: Arpav). In Toscana, il fiume Serchio perde oltre un terzo della portata, dopo essere stato il bacino, che più ha goduto della piovosità (+120%) superiore alla media in Agosto (+20% sulla regione); calano anche i livelli di Sieve ed Arno, mentre resta invariato l'Ombrone (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile). Leggerissimi cali dei livelli si registrano nei fiumi delle Marche, nelle cui dighe sono conservati ancora oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua. In Umbria continua inesorabilmente a decrescere il lago Trasimeno (ora -m. 1,43), allontanandosi sempre più dal valore medio mensile (-m. 0,77) ed avvicinandosi al livello critico di -m. 1,54 toccato lo scorso anno a Settembre. Tra i fiumi, il livello della Nera guadagna qualche centimetro, mentre è stabile il Chiascio. Nel Lazio cresce la sofferenza idrica del lago di Nemi, dove un ulteriore calo di 5 centimetri lo allontana perfino dai già miseri livelli del 2022 (oggi 9 centimetri contro cm. 32 dell'anno scorso). Torna sotto media il fiume Tevere, mentre l'Aniene, pur calando, resta nella media del periodo, così come Liri e Sacco; ottima è la performance della Fiora, la cui attuale portata (13,95 metri cubi al secondo) è circa tre volte superiore alla media mensile. In Molise il livello del fiume Volturno perde qualche centimetro poi recuperato all'approssimarsi della foce in

Campania, dove è stabile il Sele e decresce il Garigliano. In Basilicata il persistere di alte temperature comporta ancora un notevole utilizzo di risorsa idrica (in 5 giorni si rilevano 11 milioni metri cubi dacqua in meno nei bacini), ma il surplus accumulato in unannata idrologicamente felice resta comunque ampio (+mln. mc. 83 sul 2022 ma anche +58 sul 2021 e addirittura +145 sul 2020!) Analoga è la situazione nella vicina Puglia dove, questa settimana, sono stati erogati circa 10 milioni di metri cubi dacqua stoccata negli invasi, limitando il surplus a +mln. 38,55 sul 2022. Simile nell'andamento, ma non nei volumi idrici, è la situazione in Calabria, dove la diga di Sant'Anna, nel crotonese, in 60 giorni ha visto ridursi i volumi invasati di 8 milioni di metri cubi; a disposizione ne restano ancora oltre 5 milioni e mezzo. Infine, discorso a parte merita la Sardegna, dove caldo ed incendi hanno richiesto nel mese di agosto un fabbisogno idrico dagli invasi artificiali, pari 161 milioni di metri cubi, quando l'anno scorso ne erano stati necessari solo 129. Per questo, la quantità dacqua stoccata nei serbatoi è oggi inferiore alla media dei periodi più recenti e, secondo l'Autorità di bacino regionale, gli invasi dell'Ogliastra e di tutta la fascia settentrionale dell'isola sono classificabili ad un livello di pericolo.



[Home](#) » [Agricoltura, due milioni di metri cubi d'acqua dalla diga San Giovanni per superare l'emergenza irrigua a Licata](#)

Agricoltura, due milioni di metri cubi d'acqua dalla diga San Giovanni per superare l'emergenza irrigua a Licata



By —7 Settembre 2023  Nessun commento  1 Min Read

(AGENPARL) – gio 07 settembre 2023 Agricoltura, due milioni di metri cubi d'acqua dalla diga San Giovanni per superare l'emergenza irrigua a Licata

Una dotazione di due milioni di metri cubi di acqua, provenienti dalla diga San Giovanni (messa a disposizione dall'Autorità di bacino), per superare l'emergenza irrigua nel territorio di Licata, in provincia di Agrigento. È questo il risultato della conferenza di servizi che si è svolta oggi, negli uffici dell'assessorato regionale dell'Agricoltura, convocata su iniziativa dell'assessore Luca Sammartino. Hanno preso parte alla riunione rappresentanti del Comune di Licata, del dipartimento regionale Acqua e rifiuti, del Consorzio di bonifica Sicilia occidentale, dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia e della Direzione generale per le dighe del ministero delle Infrastrutture.

Per assicurare, inoltre, agli agricoltori una regolare fornitura idrica anche per il futuro, nel corso della riunione è stato deciso che il territorio di Licata passi dalla pertinenza del Consorzio di bonifica di Gela a quello di Agrigento. Una scelta che rende possibile la progettazione, di concerto con i privati interessati, di una rete idrica di circa dieci chilometri che colleghi la diga San Giovanni con il territorio irriguo di Licata.
lup/fdp

Ufficio Stampa e Documentazione
Regione Siciliana

[sicilia](#)

SHARE.



RELATED POSTS

SICILIA

[\[Comune Palermo\] rpt. Conti Rap. Azienda e Sindacati chiedono di incontrare il Sindaco](#)

7 Settembre 2023

SICILIA

[\[Comune Palermo\] Conti Rap. Azienda e Sindacati chiedono di incontrare il Sindaco](#)

7 Settembre 2023



[Home](#) » [PIOVE AD AGOSTO MA NON A GENNAIO – CALDO ED INCENDI STRESSANO RISERVE D’ACQUA IN SARDEGNA](#) Com.St. Osservatorio ANBI Risorse Idriche 7-9-23 (002)

PIOVE AD AGOSTO MA NON A GENNAIO – CALDO ED INCENDI STRESSANO RISERVE D’ACQUA IN SARDEGNA **Com.St. Osservatorio ANBI Risorse Idriche 7-9-23 (002)**



By —7 Settembre 2023  Nessun commento  6 Mins Read

(AGENPARL) – gio 07 settembre 2023 OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

L'ITALIA SULL'ALTALENA DELL'ACQUA:

PIOVE AD AGOSTO MA NON A GENNAIO

CALDO ED INCENDI STRESSANO LE RISORSE IDRICHE IN SARDEGNA

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI

“SERVONO INFRASTRUTTURE CALMIERATRICI.

PREOCCUPA IL SILENZIO DELLA POLITICA IN FASE DI DETERMINAZIONE DEL BILANCIO”

Pur indirizzata verso la “normalizzazione”, l’ “Italia dell’acqua” continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche: se Agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell’ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media.

“L’alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenerne l’acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti, proposto da ANBI e Coldiretti, va in questa direzione, indicando la

realizzazione, entro il 2030, di 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili” ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercè della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo” precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

Il report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma lo stato di bassa severità idrica sul territorio nazionale: piogge ed un calo generalizzato delle temperature consentono un sostanziale riequilibrio dei bilanci idrici nei vari distretti, nonostante un generale ridimensionamento dello stato di bacini e corsi d’acqua, in particolare nel Nord del Paese.

Ne sono esempio i Grandi Laghi, i cui livelli sono in fase di stallo dopo essere tornati tutti sopra le medie del periodo e con il Maggiore, che vanta una percentuale di riempimento superiore all’80%.

Analogo andamento si segnala in Valle d’Aosta, dove la portata della Dora Baltea risulta dimezzata dopo l’ondata di calore d’Agosto (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile), quando temperature fino

a 41 gradi e zero termico sopra i 5.000 metri hanno favorito un incremento della fusione glaciale, arricchendo i flussi nei corsi d’acqua.

Valori in discesa rispetto alla settimana scorsa si hanno anche in Piemonte, i cui fiumi, ad eccezione della Varaita, scendono pure al di sotto delle portate medie mensili (Tanaro -44%, Stura di Lanzo -37%, Toce -28%). Nel complesso, il surplus pluviometrico è stato del 67% e, pur con temperature superiori alla media di oltre un grado, i valori di soggiacenza delle acque di falda, soprattutto superficiale, sono tornati nella media (fonte: Arpa Piemonte).

Passata la piena “morbida” dovuta alle piogge, anche le portate del fiume Po sono tornate sotto media lungo il corso, dopo aver toccato a Pontelagoscuro, ultimo rilevamento prima della foce, un +234% rispetto al 2022.

In Lombardia, la portata del fiume Adda si è dimezzata in una settimana, ma lo scarto della riserva idrica, pur ancora deficitario, va progressivamente riducendosi: ora è -10%.

In Liguria, i fiumi Entella, Vara e Magra hanno livelli sotto media fino ad oltre un metro e mezzo.

In Emilia-Romagna solamente il fiume Enza mantiene una portata superiore alla norma, mentre Reno, Taro e Trebbia tornano sotto media. Il territorio occidentale, in controtendenza con il resto della regione, sta vivendo una stagione fortemente siccitosa ed il bilancio idroclimatico sulla pianura piacentina è quasi ai livelli dell’assetato 2022: ne sono prova i residui valori d’invaso nelle dighe piacentine, dove restano, In Veneto, fatta eccezione per i bacini dei fiumi Livenza (-9%) ed Adige (-21%), il mese di agosto è stato più

piovoso del normale (+12%) e più caldo (+2 gradi); lo stato delle acque sotterranee è notevolmente migliorato, ma resta ancora preoccupante nell’alta pianura veronese, dove i valori permangono inferiori al minimo storico del 2022. Tra i fiumi, crescono i livelli di Adige e Brenta, mentre calano quelli del Piave e restano sostanzialmente stabili i flussi nella Livenza e nel Bacchiglione, che risulta tuttora deficitario (fonte: Arpav).

In Toscana, il fiume Serchio perde oltre un terzo della portata, dopo essere stato il bacino, che più ha goduto della piovosità (+120%) superiore alla media in Agosto (+20% sulla regione); calano anche i livelli di Sieve ed Arno, mentre resta invariato l’Ombrone (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile). Leggerissimi cali dei livelli si registrano nei fiumi delle Marche, nelle cui dighe sono conservati ancora oltre 50 milioni di metri cubi d’acqua.

In Umbria continua inesorabilmente a decrescere il lago Trasimeno (ora -m. 1,43), allontanandosi sempre più dal valore medio mensile (-m. 0,77) ed avvicinandosi al livello critico di -m. 1,54 toccato lo scorso

anno a Settembre. Tra i fiumi, il livello della Nera guadagna qualche centimetro, mentre è stabile il Chiascio.

Nel Lazio cresce la sofferenza idrica del lago di Nemi, dove un ulteriore calo di 5 centimetri lo allontana perfino dai già miseri livelli del 2022 (oggi 9 centimetri contro cm. 32 dell'anno scorso). Torna sotto media il

fiume Tevere, mentre l'Aniene, pur calando, resta nella media del periodo, così come Liri e Sacco; ottima è la performance della Fiora, la cui attuale portata (13,95 metri cubi al secondo) è circa tre volte superiore alla media mensile.

In Molise il livello del fiume Volturno perde qualche centimetro poi recuperato all'approssimarsi della foce in Campania, dove è stabile il Sele e decresce il Garigliano.

In Basilicata il persistere di alte temperature comporta ancora un notevole utilizzo di risorsa idrica (in 5 giorni si rilevano 11 milioni metri cubi d'acqua in meno nei bacini), ma il surplus accumulato in un'annata idrologicamente felice resta comunque ampio (+mln. mc. 83 sul 2022 ma anche +58 sul 2021 e addirittura +145 sul 2020!)

Analoga è la situazione nella vicina Puglia dove, questa settimana, sono stati erogati circa 10 milioni di metri cubi d'acqua stoccata negli invasi, limitando il surplus a +mln. 38,55 sul 2022.

Simile nell'andamento, ma non nei volumi idrici, è la situazione in Calabria, dove la diga di Sant'Anna, nel crotonese, in 60 giorni ha visto ridursi i volumi invasati di 8 milioni di metri cubi; a disposizione ne restano ancora oltre 5 milioni e mezzo.

Infine, discorso a parte merita la Sardegna, dove caldo ed incendi hanno richiesto nel mese di agosto un fabbisogno idrico dagli invasi artificiali, pari 161 milioni di metri cubi, quando l'anno scorso ne erano stati necessari solo 129. Per questo, la quantità d'acqua stoccata nei serbatoi è oggi inferiore alla media dei periodi più recenti e, secondo l'Autorità di bacino regionale, gli invasi dell'Ogliastra e di tutta la fascia settentrionale dell'isola sono classificabili ad un livello di "pericolo".

[Anbi](#)

SHARE.



RELATED POSTS

POLITICA INTERNA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home > Cronache > Dai Campi > Osservatorio ANBI. Ad agosto piove, ma a gennaio manca l'acqua. Fuoco che...

Cronache Dai Campi

Osservatorio ANBI. Ad agosto piove, ma a gennaio manca l'acqua. Fuoco che devasta la Sardegna

di [Agricoltura.it](#) - 7 Settembre 2023



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

 Search


ROMA – Pur indirizzata verso la “normalizzazione”, l’ “Italia dell’acqua” continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche: se Agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell’ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media.

“L’alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenere l’acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti, proposto da ANBI e Coldiretti, va in questa direzione, indicando la realizzazione, entro il 2030, di 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili” ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale dell’[Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque](#)

Irrigue (ANBI).

“Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercè della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo” precisa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI.

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma lo stato di bassa severità idrica sul territorio nazionale: piogge ed un calo generalizzato delle temperature consentono un sostanziale riequilibrio dei bilanci idrici nei vari distretti, nonostante un generale ridimensionamento dello stato di bacini e corsi d'acqua, in particolare nel Nord del Paese.

Ne sono esempio i Grandi Laghi, i cui livelli sono in fase di stallo dopo essere tornati tutti sopra le medie del periodo e con il Maggiore, che vanta una percentuale di riempimento superiore all'80%.

Analogo andamento si segnala in Valle d'Aosta, dove la portata della Dora Baltea risulta dimezzata dopo l'ondata di calore d'Agosto (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile), quando temperature fino a 41 gradi e zero termico sopra i 5.000 metri hanno favorito un incremento della fusione glaciale, arricchendo i flussi nei corsi d'acqua.

Valori in discesa rispetto alla settimana scorsa si hanno anche in Piemonte, i cui fiumi, ad eccezione della Varaita, scendono pure al di sotto delle portate medie mensili (Tanaro -44%, Stura di Lanzo -37%, Toce -28%). Nel complesso, il surplus pluviometrico è stato del 67% e, pur con temperature superiori alla media di oltre un grado, i valori di soggiacenza delle acque di falda, soprattutto superficiale, sono tornati nella media (fonte: Arpa Piemonte).

Passata la piena “morbida” dovuta alle piogge, anche le portate del fiume Po sono tornate sotto media lungo il corso, dopo aver toccato a Pontelagoscuro, ultimo rilevamento prima della foce, un +234% rispetto al 2022.

In Lombardia, la portata del fiume Adda si è dimezzata in una settimana, ma lo scarto della riserva idrica, pur ancora deficitario, va progressivamente riducendosi: ora è -10%.

In Liguria, i fiumi Entella, Vara e Magra hanno livelli sotto media fino ad oltre un metro e mezzo.

In Emilia-Romagna solamente il fiume Enza mantiene una portata superiore alla norma, mentre Reno, Taro e Trebbia tornano sotto media. Il territorio occidentale, in controtendenza con il resto della regione, sta vivendo una stagione fortemente siccitosa ed il bilancio idroclimatico sulla pianura piacentina è quasi ai livelli dell'assetato 2022: ne sono prova i residui valori d'invaso nelle dighe piacentine, dove restano, quando la stagione irrigua sta comunque volgendo al termine, solamente 1.470.000 metri cubi d'acqua.

In Veneto, fatta eccezione per i bacini dei fiumi Livenza (-9%) ed Adige (-21%), il mese di agosto è stato più piovoso del normale (+12%) e più caldo (+2 gradi); lo stato delle acque sotterranee è notevolmente migliorato, ma resta ancora preoccupante nell'alta pianura veronese, dove i valori permangono inferiori al minimo storico del 2022. Tra i fiumi, crescono i livelli di Adige e Brenta, mentre calano quelli del Piave e restano sostanzialmente stabili i flussi nella Livenza e nel Bacchiglione, che risulta tuttora deficitario (fonte: Arpav).

In Toscana, il fiume Serchio perde oltre un terzo della portata, dopo essere stato il bacino, che più ha goduto della piovosità (+120%) superiore alla media in Agosto (+20% sulla regione); calano anche i livelli di Sieve ed Arno, mentre resta invariato l'Ombrone (fonte: Centro Funzionale

Regionale Protezione Civile).

Leggerissimi cali dei livelli si registrano nei fiumi delle Marche, nelle cui dighe sono conservati ancora oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua.

In Umbria continua inesorabilmente a decrescere il lago Trasimeno (ora -m. 1,43), allontanandosi sempre più dal valore medio mensile (-m. 0,77) ed avvicinandosi al livello critico di -m. 1,54 toccato lo scorso anno a Settembre. Tra i fiumi, il livello della Nera guadagna qualche centimetro, mentre è stabile il Chiascio.

Nel Lazio cresce la sofferenza idrica del lago di Nemi, dove un ulteriore calo di 5 centimetri lo allontana perfino dai già miseri livelli del 2022 (oggi 9 centimetri contro cm. 32 dell'anno scorso). Torna sotto media il fiume Tevere, mentre l'Aniene, pur calando, resta nella media del periodo, così come Liri e Sacco; ottima è la performance della Fiora, la cui attuale portata (13,95 metri cubi al secondo) è circa tre volte superiore alla media mensile.

In Molise il livello del fiume Volturno perde qualche centimetro poi recuperato all'approssimarsi della foce in Campania, dove è stabile il Sele e decresce il Garigliano.

In Basilicata il persistere di alte temperature comporta ancora un notevole utilizzo di risorsa idrica (in 5 giorni si rilevano 11 milioni metri cubi d'acqua in meno nei bacini), ma il surplus accumulato in un'annata idrologicamente felice resta comunque ampio (+mln. mc. 83 sul 2022 ma anche +58 sul 2021 e addirittura +145 sul 2020!)

Analoga è la situazione nella vicina Puglia dove, questa settimana, sono stati erogati circa 10 milioni di metri cubi d'acqua stoccata negli invasi, limitando il surplus a +mln. 38,55 sul 2022.

Simile nell'andamento, ma non nei volumi idrici, è la situazione in Calabria, dove la diga di Sant'Anna, nel crotonese, in 60 giorni ha visto ridursi i volumi invasati di 8 milioni di metri cubi; a disposizione ne restano ancora oltre 5 milioni e mezzo.

Infine, discorso a parte merita la Sardegna, dove caldo ed incendi hanno richiesto nel mese di agosto un fabbisogno idrico dagli invasi artificiali, pari 161 milioni di metri cubi, quando l'anno scorso ne erano stati necessari solo 129. Per questo, la quantità d'acqua stoccata nei serbatoi è oggi inferiore alla media dei periodi più recenti e, secondo l'Autorità di bacino regionale, gli invasi dell'Ogliastra e di tutta la fascia settentrionale dell'isola sono classificabili ad un livello di "pericolo".

Informazione pubblicitaria

TAGS [anbi](#) [in evidenza](#) [siccatà](#)

Condividi     

[Articolo precedente](#)

Vendemmia. Al via quella del Montecucco in Maremma tra qualità e salubrità

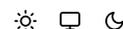
[Articolo successivo](#)

Quarta gamma. Un miliardo di fatturato a rischio. Il Comitato: serve un patto di filiera

Giovedì, 7 Settembre 2023



Nubi sparse e schiarite



Accedi

AGRICOLTURA / LICATA

Emergenza idrica, due milioni di metri cubi d'acqua dalla diga San Giovanni

La decisione è stata presa a conclusione di una conferenza di servizi convocata alla Regione: Licata passa al consorzio di bonifica di Agrigento

Redazione

07 settembre 2023 18:13



La diga San Giovanni

Una dotazione di due milioni di metri cubi di acqua, provenienti dalla diga San Giovanni (messa a disposizione dall'Autorità di bacino), per superare l'emergenza irrigua nel territorio di Licata.

È questo il risultato della conferenza di servizi che si è svolta oggi, negli uffici dell'assessorato regionale dell'Agricoltura, convocata su iniziativa dell'assessore Luca Sammartino. Lo ha reso noto la Regione con una nota dell'ufficio stampa. Hanno preso parte alla riunione rappresentanti del Comune di Licata, del dipartimento regionale Acqua e rifiuti, del Consorzio di bonifica Sicilia occidentale, dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia e della Direzione generale per le dighe del ministero delle Infrastrutture.

"Per assicurare, inoltre, agli agricoltori una regolare fornitura idrica anche per il futuro - si legge sempre nella nota della Regione -, nel corso della riunione è stato deciso che il territorio di Licata passi dalla pertinenza del Consorzio di bonifica di Gela a quello di Agrigento. Una scelta

che rende possibile la progettazione, di concerto con i privati interessati, di una rete idrica di circa dieci chilometri che colleghi la diga San Giovanni con il territorio irriguo di Licata".

© Riproduzione riservata



Si parla di [diga san giovanni](#)

I più letti

- 1.** **CONTROLLI**
[Tre lavoratori in nero e altre irregolarità, denunciata titolare dello stabilimento balneare](#)
- 2.** **CHIESA**
["Sprigioniamo la gioia": le suore morinelliane festeggiano i primi 100 anni](#)
- 3.** **VIABILITÀ**
[Troppi incidenti alla curva di "Poggio di Guardia": il caso approda in commissione all'Ars](#)

In Evidenza



ALIMENTAZIONE

[Bere caffè appena svegli è sbagliato: gli effetti sull'organismo](#)



altarimini.it

Il portale d'informazione di Rimini e Provincia



Lago Santarini di Santarcangelo PH LAZZARINI

ASCOLTA LA RADIO IN STREAMING



RECENTI

[Tutti >](#)



Senza categoria

Tennis, torneo Veterani del CT Cicconetti: le teste di serie nei tabelloni Over 45, Over 55 e Ladies 40

7 Settembre 2023 14:27

Fondi Pnrr per il riutilizzo delle acque dei laghi Azzurro e Santarini. Il progetto presentato alla cittadinanza

Fondi Pnrr per gli interventi sui laghi Azzurro e Santarini

Condividi:



Anche il secondo appuntamento di “L’accento sulle frazioni”, che si è svolto ieri (mercoledì 6 settembre) alla scuola Biancaneve di Sant’Ermete ha ottenuto un ottimo riscontro di partecipazione, con circa cinquanta persone presenti alla serata dedicata ai progetti relativi ai laghi Azzurro e Santarini, nonché agli interventi di sicurezza idraulica per la frazione.

Dopo l’apertura della sindaca Alice Parma, l’assessore Filippo Sacchetti ha sottolineato come in nessun’altra parte del territorio comunale siano previsti investimenti per il recupero ambientale e la sicurezza idraulica paragonabili a quelli che interesseranno le frazioni di Sant’Ermete e San Martino dei Mulini.

Per i due laghi, in particolare, sono previsti un intervento per il riutilizzo delle acque finanziato con 15 milioni di euro dal Pnrr e due progetti privati pensati per rinaturalizzare e rendere più vivibili i due bacini, nel segno del benessere e della sostenibilità. Una riqualificazione complessiva che, unita al collegamento ciclopedonale in corso di realizzazione, cambierà il volto di Santarcangelo sull’asse monte-mare.

In seguito all’introduzione del presidente, Stefano Francia, i tecnici del Consorzio di Bonifica – ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni – hanno illustrato gli interventi di prossima realizzazione per la sicurezza idraulica della frazione e il contrasto alla scarsità d’acqua per le attività agricole. Per quanto riguarda i laghi Azzurro e Santarini, l’intervento già progettato e finanziato con fondi Pnrr prevede l’impermeabilizzazione dei due invasi con argilla e altri materiali naturali per la raccolta dell’acqua piovana e del fiume Marecchia, che nel periodo estivo – proprio quando la necessità d’irrigazione è maggiore – scende sotto la soglia minima.



Attualità, Santarcangelo di Romagna

Fondi Pnrr per il riutilizzo delle acque dei laghi Azzurro e Santarini. Il progetto presentato alla cittadinanza



Attualità, Rimini

Tempo stabile e soleggiato nel riminese con temperature tipicamente estive: meteo weekend 10 settembre



Sport, Misano Adriatico

Motogp a Misano, fine settimana di grandi emozioni e da 150.000 presenze negli hotel della Romagna



Attualità, Rimini

Inizia la stagione dei funghi, ma occhio a errori e intossicazioni. Aprono gli sportelli Ausl



Stefano Francia

Oltre che al fiume, i due laghi saranno collegati tra loro in modo da mantenere uniforme il livello dell'acqua, che nei momenti di maggiore capienza potrà raggiungere i 600mila litri per il lago Azzurro e i 900mila per il lago Santarini: acqua che sarà distribuita ai sistemi di irrigazione circostanti da un impianto di sollevamento completamente interrato. Il progetto – attualmente alla fase esecutiva, con la gara d'appalto in partenza – è stato parzialmente rivisto a causa dell'aumento dei prezzi, mantenendo inalterate le direttrici principali e rinviando soltanto la realizzazione degli impianti per la raccolta e il riutilizzo delle acque reflue depurate.

Rispetto invece alla sicurezza idraulica della frazione di Sant'Ermete, e in particolare della zona di Casale, i tecnici del Consorzio hanno ricordato il rialzo degli argini del rio Mavone effettuato dopo l'alluvione del 2015 per circa 300mila euro, che ha evitato l'esonazione del corso d'acqua durante gli eventi estremi dello scorso maggio. È già progettata e finanziata anche la nuova vasca di laminazione alla confluenza tra rio Mavone e rio Caldiero, che sarà appaltata nel 2024 per un importo complessivo di 2 milioni e 375mila euro, di cui 1 milione e 850mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

Sono invece due i nuovi interventi che il Consorzio ha proposto alla struttura commissariale all'indomani dell'alluvione di quest'anno: il potenziamento della centrale idrovora con l'installazione di un gruppo elettrogeno autonomo (120mila euro) e la regimazione complessiva delle acque nella zona di Casale (1 milione e 500mila euro), storicamente problematica a causa della conformazione del territorio collinare.



HOME

NOTIZIE

MEDIAGALLERY

SOCIAL WALL

TRASMISSIONI

CULTURA

by Rossana Furfaro Published: giovedì 7 settembre 2023 13:25:06

'Il Trasimeno negli occhi di passanti e residenti', il racconto in un convegno a Perugia

Iniziativa di Regione Umbria e Asd Francesco nei sentieri nell'ambito della mostra *Trasimeno e bici*. Se ne discute sabato 9 settembre alle 10.30 nella sala espositiva di via Oberdan



convegno Il Trasimeno negli occhi di passanti e residenti

download foto

(AVInews) – Perugia, 7 set. – Sabato 9 settembre alle 10 nella sala espositiva Ex chiesa di Santa Maria della Misericordia, in via Oberdan a Perugia, dove fino a venerdì 15 settembre è allestita la mostra fotografica e documentale 'Trasimeno e bici', si terrà il convegno 'Il Trasimeno negli occhi di passanti e residenti'. Storia e memorie dei secoli XVIII, XIX e XX'. A introdurre e coordinare l'incontro, organizzato da Regione Umbria e Asd Francesco nei sentieri che organizza l'omonima manifestazione ciclostorica, saranno il consigliere regionale dell'Umbria Eugenio Rondini e lo storico Michele Chierico. Saranno presenti anche Michela Scurpa, amministratore unico di Sviluppumbria, e Cesare Galletti, presidente dell'Asd Francesco nei sentieri. Aprirà il convegno Giancarlo Brocci, ideatore e anima della storica cicloturistica 'L'Eroica', di cui parlerà in relazione a territorio, ambiente e recupero dei valori sociali. Si alterneranno, poi, vari contributi tra cui quelli di Carla Cicioni e Piero Giorgi, collezionisti e studiosi che parleranno de 'Il Grand Tour e il Trasimeno'; Mario Squadroni, presidente della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria Aps con l'intervento 'Fonti archivistiche per la storia del lago Trasimeno tra Ottocento e Novecento' e Michele Chierico che discuterà del tema 'Dalla dominazione pontificia al Regno d'Italia, dal Consorzio di Bonifica all'avvio del turismo popolare. Storia sociale al lago Trasimeno'.

Ci sarà poi una lettura a cura di Fabiola Marchesi, in collaborazione con l'Associazione Culturale Cavtha, del



ULTIME NEWS

[TUTTE LE NEWS >](#)



La Bartoccini Fortinfi Perugia torna a casa

07/09/2023 - PERUGIA



A Città della Domenica 'in costume' per 'Sunday City Cosplay Fest'

07/09/2023 - PERUGIA



'Il Trasimeno negli occhi di passanti e residenti', il racconto in...

07/09/2023 - PERUGIA



ULTIMI VIDEO

[TUTTI I VIDEO >](#)



Festa della cipolla di Cannara 2023 // Tra specialità culinarie e solidarietà

07/09/2023 - CANNARA



Cresco // A Perugia il 1° mini master in contabilità generale per neodiplomati

07/09/2023 - PERUGIA

documento d'epoca 'I Mulini idraulici dell'emissario del lago Trasimeno', di Ombretta Berardi Paparelli dell'Istituto di Filologia Romanza dell'Università degli Studi di Perugia.

Share

ARTICOLI CORRELATI



'Il Trasimeno negli occhi di passanti e residenti', il racconto in un convegno a Perugia

Iniziativa di Regione Umbria e Asd Francesco nei sentieri nell'ambito della mostra Trasimeno e bici. Se

07/09/2023 - PERUGIA



Pan Opera Festival, per la IX edizione un viaggio tra mondi musicali e teatrali

Torna la rassegna di TéathronMusikè dedicato a teatro musicale e opera da camera. Dal 3

30/08/2023 - PERUGIA



Teatro musicale, torna a Panicale il Pan Opera Festival per la IX edizione

Evento organizzato da TéathronMusikè con il sostegno di Fondazione Perugia e il contributo di Gal Trasimeno

28/08/2023 - PANICALE

FOCUS
PROSIT
INTERVISTE



Il nuovo Volkswagen ID. Buzz alla concessionaria Autocentri Giustozzi
10/02/2023 - PERUGIA



Rossi Mercedes-Benz a Expo Tecnocom 2022 con la sua gamma di veicoli commerciali



Il nuovo service Rossi Mercedes-Benz di Monterotondo a Roma

ULTIME PHOTONEWS

TUTTE LE PHOTONEWS >

- 
11/08/2023
Estate nursina 2023
- 
27/07/2023 - NARNI
Narnia Festival 2023
- 
26/06/2023 - PERUGIA
Perugia&Friends 2023



Sant'Ermete: illustrati i progetti del Consorzio di Bonifica per i due laghi e la sicurezza idraulica

7 Settembre 2023 / Redazione



Anche il secondo appuntamento di "L'accento sulle frazioni", che si è svolto ieri (mercoledì 6 settembre) alla scuola Biancaneve di Sant'Ermete ha ottenuto un ottimo riscontro di partecipazione, con **circa cinquanta persone presenti alla serata dedicata ai progetti relativi ai laghi Azzurro e Santarini, nonché agli interventi di sicurezza idraulica per la frazione.**

Dopo l'apertura della sindaca Alice Parma, **l'assessore alla Pianificazione urbanistica Filippo Sacchetti** ha sottolineato come in nessun'altra parte del territorio comunale siano previsti investimenti per il recupero ambientale e la sicurezza idraulica paragonabili a quelli che interesseranno le frazioni di Sant'Ermete e San Martino dei Mulini. Per i due laghi, in particolare, sono previsti un intervento per il riutilizzo delle acque finanziato con 15 milioni di euro dal Pnrr e due progetti privati pensati per rinaturalizzare e rendere più vivibili i due bacini, nel segno del benessere e della sostenibilità. Una riqualificazione complessiva che, unita al collegamento ciclopedonale in corso di realizzazione, cambierà il volto di Santarcangelo sull'asse monte-mare.

In seguito all'introduzione del presidente, Stefano Francia, **i tecnici del Consorzio di Bonifica - ingegneri Andrea Cicchetti e Alberto Vanni** - hanno illustrato gli interventi di prossima realizzazione per la sicurezza idraulica della frazione e il contrasto alla scarsità d'acqua per le attività agricole. Per quanto riguarda i laghi Azzurro e Santarini, l'intervento già progettato e finanziato con fondi Pnrr prevede l'impermeabilizzazione dei due invasi con argilla e altri materiali naturali per la raccolta dell'acqua piovana e del fiume Marecchia, che nel periodo estivo - proprio quando la necessità d'irrigazione è maggiore - scende sotto la soglia minima.

Oltre che al fiume, i due laghi saranno collegati tra loro in modo da mantenere uniforme il livello dell'acqua, che nei momenti di maggiore capienza potrà raggiungere i 600mila litri per il lago Azzurro e i 900mila per il lago Santarini: acqua che sarà distribuita ai sistemi di irrigazione circostanti da un impianto di sollevamento completamente interrato. Il progetto - attualmente alla fase esecutiva, con la gara d'appalto in partenza - è stato parzialmente rivisto a causa dell'aumento dei prezzi, mantenendo inalterate le direttrici principali e rinviando soltanto la realizzazione degli impianti per la raccolta e il riutilizzo delle acque reflue depurate.

Rispetto invece alla **sicurezza idraulica della frazione di Sant'Ermete, e in particolare della zona di Casale**, i tecnici del Consorzio hanno ricordato il rialzo degli argini del rio Mavone effettuato dopo l'alluvione del 2015 per circa 300mila euro, che ha evitato l'esondazione del corso d'acqua durante gli eventi estremi dello scorso maggio. È già progettata e finanziata anche la nuova vasca di laminazione alla confluenza tra rio Mavone e rio Caldiero, che sarà appaltata nel 2024 per un importo complessivo di 2 milioni e 375mila euro, di cui 1 milione e 850mila finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

Sono invece due i nuovi interventi che il Consorzio ha proposto alla struttura commissariale all'indomani dell'alluvione di quest'anno: il potenziamento della centrale idrovora con l'installazione di un gruppo elettrogeno autonomo (120mila euro) e la regimazione complessiva delle acque nella zona di Casale (1 milione e 500mila euro), storicamente problematica a causa della conformazione del territorio collinare.

Stampa



[articolo precedente /](#)

[articolo successivo /](#)



Regione, Rete Emergenza Climatica: "La delibera sulla valutazione ambientale è da ritirare"

primo piano /

MotoGP Misano pronto al via, prevendita +20%

Coriano, sulla via Montescudo arriva la rotatoria a Pian della Pieve

GdF Perugia stronca traffico di hashish e cocaina a chili per Rimini, Umbria e Marche - VIDEO

Rimini, Ponte dello scout chiuso dall'8 settembre: al via i lavori

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) [OK](#)

[ABBONATI SUBITO](#)



Giovedì 07 Settembre 2023



[Il settimanale](#)
[Foto e Video](#)
[Rubriche](#)
[Community](#)
[E-shop](#)

[Diocesi](#)
[Cesena](#)
[Cesenatico](#)
[Valle Savio](#)
[Rubicone](#)
[Sport](#)
[Dall'Italia](#)
[Dal Mondo](#)
[Dalla Chiesa](#)
[Lettere](#)

Home » [Rubicone](#) » [Savignano "caput mundi" della fotografia](#)

RUBICONE



FESTIVAL

Savignano "caput mundi" della fotografia

Al via domani, venerdì 8 settembre, la 32esima edizione del "Si Fest"



07/09/2023 di > [Redazione Corriere Cesenate](#)

È tutto pronto per la 32esima edizione del "Si Fest", il più longevo tra i festival italiani di fotografia, in programma a **Savignano sul Rubicone** dall'8 al 10 settembre e nei weekend del 16-17 e 23-24 settembre. Si comincia alle 18 di domani, venerdì **8 settembre**, con l'inaugurazione delle mostre, distribuite in tutto il centro storico, attorno a tre sedi principali: le scuole elementari e medie e il Consorzio di Bonifica.

È proprio il **Consorzio di Bonifica**, in via Garibaldi 45, a ospitare la mostra che dà il nome a questa edizione del festival, **Testimone oculare**. Ideato dal direttore artistico **Alex Majoli** e organizzato in collaborazione con la **Casa circondariale di Forlì**, **Testimone oculare** è un progetto speciale che mette quattro fotografi professionisti (**Arianna Arcara, Cristina De Middel, Lorenzo Vitturi e Marco Zanella**) al servizio di un gruppo di persone detenute per documentare ciò che ognuna di queste desidera vedere del mondo esterno. Abbattendo i confini del carcere, la fotografia si fa strumento di riscatto e integrazione sociale, per contrastare un'emarginazione contraria ai principi stessi della giustizia.

Il progetto allarga il percorso di educazione all'immagine avviato lo scorso anno dal Si Fest, coinvolgendo un nuovo destinatario: la popolazione carceraria. Il destinatario principale resta



Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

[Login](#)

[Iscriviti](#)

Cultura e società

[archivio notizie](#)

07/09/2023

Tutte le poesie di Tito Balestra in un volume

Le raccolte "Quiproquo" e "Se hai una montagna di neve tienila all'ombra" insieme per il centenario della nascita dell'autore

07/09/2023

"Nuovo cielo nuova terra", presentato il cartellone del teatro Bonci

Sfumati i confini fra i generi. Annunciati i nomi di Massimo Popolizio, Massimo Lopez e Tullio Solenghi, Luca Bizzarri

06/09/2023

Una borsa di studio dedicata a Marescotti

Sarà conferita ad apprendisti attori dal consorzio Romagna Iniziative

05/09/2023

«Tutti a terra». Appiattimento mentale

Appunti a margine dell'intervista a Olivier Roy il sociologo francese protagonista al Meeting

però il mondo della scuola. È per questo che gran parte del percorso espositivo si snoda attorno alle **scuole elementari e medie di Savignano**, con **undici mostre associate ciascuna a una materia di insegnamento**. In particolare, la **scuola primaria "Dante Alighieri"** (corso Peticari 55/57) presenta i mondi futuri immaginati da Jim Naughten (*Ereozoic*, biologia) e Jacky Connolly (*Descent Into Hell*, letteratura), una fiaba di Olivia Arthur (*Lee and the Sea Things*, religione), la parodia del sistema scolastico polacco ideata da Karolina Wojtas (*Abzgram*, geometria), le sperimentazioni video di Angelo Vignali (*Rituale numero uno*, fisica) e un capolavoro della fotografia d'artista come *Evidence* di Larry Sultan e Mike Mandel (scienze).

All'**Istituto comprensivo "Giulio Cesare"** (via Galvani 4) si viaggia invece tra i continenti e nelle profondità dell'animo umano. Si potrà partecipare al viaggio interiore di Marvel Harris, alle prese con autismo e transizione di genere (*Inner Journey*, letteratura), ma anche esplorare Paesi agli antipodi: dall'America profonda di Alec Soth (*Sleeping by the Mississippi*, geografia) alla Beirut di Myriam Boulos (*What's Ours*, religione), dalle spettacolari Olimpiadi mongole filmate da Marco Preti (*Naadam*, educazione fisica) alla *street culture* newyorkese fotografata da Ricky Powell, "il quarto dei Beastie Boys" (*Oh Snap*, musica).

Oltre al percorso espositivo a cura di Alex Majoli, il festival propone anche **mostre selezionate tramite concorso**. In particolare, lungo corso Vendemini, il Monte di Pietà ospita *Subtle Maze*, diario familiare della giovane italo-marocchina Sanae Mazouz (Premio "Marco Pesaresi" per la fotografia contemporanea), e *Protocollo K*, omaggio di Fabio Magara all'incredibile storia della repubblica anarchica di Cospaia (Premio Portfolio "Werther Colonna"); alla vicina Vecchia Pescheria, Renata Busetini e Max Ferrero rendono invece omaggio a dieci donne coraggiose con *Vietato morire. Storie di ordinaria resistenza* (Premio Portfolio Italia). I **vincitori** delle nuove edizioni di questi concorsi saranno annunciati domenica **10 settembre** alle 19 alla scuola primaria "Dante Alighieri".

Di grande impatto sociale è il "Si Fest Off", sezione indipendente quest'anno collegata a due **raccolte fondi destinate ai comuni romagnoli colpiti dalle alluvioni**. Nel weekend inaugurale del festival, il **Palazzo Don Baronio** (via Matteotti 30) ospita **Romagna Tin Bòta**, mostra collettiva a cura di Marco Onofri, Antonello Zoffoli e Michele Buda, con opere in vendita a scopo benefico. In **piazza Borghesi**, sono invece in mostra le fotografie con cui **Marco Zanella** ha raccontato le recenti alluvioni su *Argini*, fanzine realizzata grazie al sostegno delle Gallerie d'Italia, i musei di Intesa Sanpaolo, e associata anch'essa a una raccolta fondi.

Ampio è anche lo spazio dedicato ai libri e agli **incontri con gli autori** e agli **eventi live**. Il programma completo su www.sifest.it.

Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

Forse ti può interessare anche:

- » [Si Fest oltrepassa i muri del carcere](#)
- » [Gli "Asinelli solitari" del Si Fest](#)
- » [Si Fest, ecco i vincitori del premio Marco Pesaresi e del premio Portfolio Werther Colonna](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Home

- » Diocesi
- » Cesena
- » Cesenatico
- » Valle Savio
- » Rubicone
- » Sport
- » Dall'Italia
- » Dal Mondo

Il settimanale

- » Storia
- » Chi siamo
- » Come abbonarsi
- » Contatti

Foto e Video

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Editoriale
- » Opinioni
- » Commento al Vangelo
- » Orari delle Messe
- » Parole di Vita
- » Villaggio globale
- » Psicologia

Community

- » Siti collegati
- » Social network
- » Sondaggi
- » Progetto Nuntius

Eventi



la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Ambiente Emilia
/ Consorzio Bonifica Emilia Centrale, si vota dal 2 all'8 ottobre

 LOGIN

[Gazzetta dell'Emilia](#) [Redazione](#) [Contatti](#) [Pubblicità e Inserzioni](#) [Lavora con noi](#)

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

[Emilia](#) [Piacenza](#) [Parma](#) [Reggio Emilia](#) [Modena](#)

[Amici Animali](#) [Salute e Benessere](#) [Nuove tecnologie](#) [Cibus On Line](#) [Dove andiamo?](#) [Dove mangiare e alloggiare](#) [Geo-Risto](#)

Giovedì, 07 Settembre 2023 05:13

Consorzio Bonifica Emilia Centrale, si vota dal 2 all'8 ottobre In evidenza

Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

[Stampa](#) | [Email](#) | [Galleria immagini](#)

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

 Tweet



"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



PARMA

Molteplici le opportunità per l'elettorato di esercitare il proprio diritto al voto

6 Settembre 2023 – Si svolgeranno nella settimana dal 2 all'8 ottobre prossimi le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028.

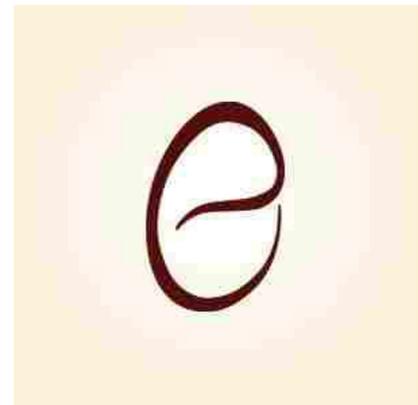
In una pagina web dedicata, visitabile al link <https://www.emiliacentrale.it/elezioni-2023/>, tutti gli aventi diritto al voto hanno l'opportunità di ottenere le informazioni dettagliate su: Elenco definitivo degli aventi diritto al voto; Ricerca votanti per codice fiscale; Calendario seggi; Regolamento consortile per la disciplina delle operazioni elettorali; Modulistica; Elenco Presidenti di seggio – Scrutatori (i cui definitivi nominativi saranno comunicati entro la metà settembre, viste le numerose richieste pervenute); Relazione tecnica economica e finanziaria; FAQ (ossia: Frequently Asked Questions), le «domande poste frequentemente» all'interno di una lista predisposta contenente le risposte sui quesiti più comuni.

È dunque possibile, per i cittadini, consultare on line l'Elenco approvato definitivo degli aventi diritto al voto e inoltre, all'interno di questa sezione, è accessibile un motore di ricerca che consente agli oltre 275.000 consorziati-elettori di conoscere a quale sezione sono iscritti e in quale seggio potranno, preferibilmente, votare. Il Consorzio ha allestito complessivamente 8 seggi per il voto; Seggio 1 e Seggio 2 fissi nella sede del Palazzo delle Bonifiche, a Reggio Emilia e gli altri 6 definiti "itineranti" in quanto opereranno su sedi diverse, presso i seguenti uffici:

- Seggio 3: Carpi, presso l'ufficio consortile in Via Montessori n. 1 nonché, alternativamente, a Novi di Modena, località Rovereto sulla Secchia presso la Sala Tina Zuccoli in Piazzale degli Alpini, 8
- Seggio 4: Correggio in Viale Repubblica, 21 presso la Cantina Sociale e, alternativamente, a Novellara presso la Sala del Comune in Piazza Marconi n. 1;
- Seggio 5: Castelnovo di Sotto, presso l'ufficio consortile in Piazza 4 Novembre n. 2 e, alternativamente, a Boretto, in Via Colombana, nella controchiavica dell'impianto di Boretto;
- Seggio 6: Sassuolo, presso l'ufficio consortile in via Cavallotti n. 132/7, nonché, alternativamente, a Scandiano presso la Palazzina Lodesani in Via Fogliani 7, a Montefiorino presso la Sala Gorrieri (sala Teatro) in Via Rocca n. 1 e a Pavullo nel Frignano presso l'Unione dei Comuni del Frignano, in Via Giardini,15;
- Seggio 7: Bibbiano, in Località Barco, presso la sede consortile in Via Ambrosoli n. 10 nonché, alternativamente, a Quattro Castella presso il Cinema Eden in Via Teneggi n. 1 in località Puianello, a San Polo d'Enza presso la Sala Consigliare in Piazza IV Novembre n° 1 ed a Sant'Illario d'Enza presso il Centro Mavarta, in Via Piave n. 2;
- Seggio 8: Castelnovo né Monti, presso gli uffici consortili in Via Bellessere n. 1/2, nonché, alternativamente, a Casina in Sala Consigliare - Piazza IV Novembre n° 3 e via Zuna Magnani, a Carpineti Sala Consigliare - Piazza Matilde di Canossa,1, a Palanzano c/o sede Croce Rossa Strada Bonifacio di Canossa,31, a Ventasso in Piazza Primo Maggio, 3 - Loc. Cervarezza Terme ed a Villa Minozzo presso la Sala Consigliare - Piazza della Pace,1 - Villa Minozzo.

I seggi sono aperti dalle ore 9 alle ore 15. Il programma dei seggi fissi e itineranti, che ne indica le sedi e i giorni di apertura, è consultabile alla medesima pagina web dedicata.

L'elettore potrà esprimere la propria preferenza, oltre nel seggio a cui è stato assegnato, anche negli altri seggi che verranno predisposti nelle giornate indicate nell'apposito programma, dislocati, a rotazione, in 22 comuni all'interno del comprensorio gestito, per consentire a tutti gli aventi diritto di poter esercitare il proprio voto in condizioni di comodità.



È stata infine approvata la Relazione di fine mandato dell'Amministrazione consortile – della quale è possibile prendere visione al link <http://www.emiliacentrale.it/wp-content/uploads/2023/09/RELAZIONE-TECNICA-ECONOMICA-E-FINANZIARIA.pdf> – attraverso cui tutti gli interessati possono apprendere l'andamento delle principali attività dell'ente consortile nel quinquennio 2018 – 2023: un lustro particolarmente complesso, caratterizzato da diversi fattori condizionanti che avrebbero potuto incidere in modo assai più negativo sull'operatività e sui bilanci rispetto a quanto poi effettivamente accaduto (basti ricordarne tre su tutti: la pandemia da Covid-19 tra il 2020 e il 2022; la più grave crisi idrica degli ultimi 80 anni a partire dall'inverno 2021 e fino alla tarda primavera 2023; il caro materie prime ed energia iniziato con l'autunno 2022 e protrattosi, in buona parte, sino ad oggi) e questo solo grazie ad una gestione oculata e attenta che ha consentito di non interrompere mai l'operatività, portando a termine i lavori finanziati anche in sinergia con altri enti e di avviare progetti per oltre 50 milioni di euro, reinvestendo per la montagna 2,5 euro in interventi per ogni euro di contribuzione (per un importo complessivo di oltre 7,2 milioni di euro nel solo 2021) e riuscendo inoltre in un'opera di rinnovamento e valorizzazione del personale interno, con 11 nuove assunzioni e 35 promozioni. Oltre a ciò, da rilevare anche una qualità della risorsa irrigua soddisfacente, emersa dal rapporto approfondito dell'Ateneo Unimore e del suo staff di studiosi che ha confermato pienamente le positive rilevazioni che, in questi anni, avevano già presentato l'agenzia competente Arpae e l'Istituto agrario Zanelli; la piena riuscita dei progetti LIFE (Rii e AgriCOlture) e l'attività di formazione ed educazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado dell'Emilia-Romagna che, in collaborazione con ANBI ER, ha coinvolto oltre 2350 studenti nel corso dell'A.S. 2022-2023.

L'invito che il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale estende a tutto il corpo elettorale avente diritto di voto e chiamato dunque ad esprimere la propria preferenza è di **partecipare numeroso al rinnovo delle cariche degli amministratori** di un ente multifunzionale che ha un ruolo di grande e progressiva rilevanza nella gestione razionale e sostenibile della risorsa idrica, difesa del suolo, mitigazione del rischio idrogeologico, manutenzione del reticolo idrografico, pianificazione e progettazione di opere idrauliche, ricerca e valorizzazione economica dei territori, salvaguardia di aree ambientali, produzione di energia idroelettrica pulita, ideazione e realizzazione di progetti comunitari.



[Foto allegate: il Palazzo delle Bonifiche a Reggio Emilia, sede dell'Emilia Centrale; e un particolare dell'interno della Sala Consiglio dell'ente di bonifica]



BUSINESS INTELLIGENCE & RISK MANAGEMENT

giovedì 7 settembre 2023

Seguici su:    Scarica qui la tua App:  

Meteo Salerno



Sereno o poco nuvoloso

28.0°C

prossimi 6 giorni

[Home](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Cibo](#) [Foto](#) [Video](#) [Prima](#) [Edizione digitale](#)

Q Ricerca...

Sei in: LA CITTÀ DI SALERNO > CRONACA > «MASSIMO IMPEGNO PER LA BONIFICA DEL...

«Massimo impegno per la bonifica del fiume»

Summit in Regione sulla pianificazione degli interventi da effettuare. Soddisfatti i sindaci dell'Agro

06 settembre 2023

NAPOLI . «Il disinquinamento del fiume Sarno e di conseguenza del Golfo di Castellammare potrà diventare finalmente probabilissima realtà nei prossimi due anni». Investiti 600 milioni di euro. A dirlo è stato il consigliere regionale **Franco Picarone** al termine della riunione, tenutasi lunedì, della commissione regionale Ambiente, presieduta dal consigliere **Giovanni Zannini**, alla quale ha preso parte il vicepresidente della Regione, **Fulvio Bonavita**, i consiglieri e i dirigenti regionali, i sindaci dei Comuni interessati, la Sma Campania e il Consorzio di Bonifica del Sarno.

L'impegno. Sul programma strategico di riqualificazione ambientale e di contrasto al rischio idraulico del corso d'acqua, classificato tra i più inquinati d'Italia, la giunta guidata da **Vincenzo De Luca** preso un impegno economico rilevante, passando dagli iniziali 200 milioni ai 600 milioni di euro. «Con il grande progetto ricalibrato dalla giunta De Luca, infatti, il risanamento del Sarno non riguarda più esclusivamente la mitigazione del rischio idraulico (le esondazioni) ma anche il risanamento ambientale come interventi fognari e depurativi, diversamente dalle precedenti progettazioni e programmazioni», ha aggiunto Picarone. L'intervento è articolato in tre macrolotti, su cui Regione Campania, Sma, Consorzio di Bonifica e Gori lavorano da tre anni applicando le soluzioni corrette dal punto di vista normativo. Nel corso di questi mesi sono eseguite le procedure di pulizia, di decespugliamento e di dragaggio del fiume. Entro fine mese si procederà con il decespugliamento per rimuovere le tante strozzature del fiume. Le operazioni procederanno alla velocità di un chilometro a settimana su entrambe le sponde del fiume.

Nell'Agro. Il progetto regionale contempla lo stralcio di alcuni interventi, programmati da oltre due anni e che stanno tra tante difficoltà e imprevisti giungendo a conclusione, in zone di particolare urgenza ed emergenza, come l'area dell'Alveo Comune

Nocerino, il Rio Sguazzatorio, Ponte Marconi. Qui sono in corso gli interventi finali di posa in opera delle griglie, di ripristino delle condizioni di libero deflusso dell'alveo in corrispondenza del Ponte, di gestione dei rifiuti intercettati. «La Regione, con la collaborazione di Sma e Gori, si fa carico di avviare direttamente questa nuova fase, anche per gli aspetti di non stretta competenza», ha puntualizzato Picarone. La Commissione ambientale si è già data appuntamento al prossimo 27 settembre, per aggiornare sul cronoprogramma i sindaci e gli abitanti dell'Agro. «Finalmente i cittadini possono contare su un'amministrazione regionale seriamente impegnata sulla soluzione dei problemi reali di sicurezza e di qualità ambientale», ha concluso.

Le reazioni. Positive le reazioni dei sindaci dell'Agro presenti all'incontro di lunedì. «Siamo convinti di essere sulla buona strada. Da tempo tutti i Sindaci dell'Agro sono uniti per affrontare in maniera celere il problema degli allagamenti causati dalla carenza strutturale degli argini di torrenti, canali e fiumi. Bisogna porre un freno ai disagi per i cittadini», ha detto **Carmine Pagano**, sindaco di Roccapiemonte. Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Giuseppe Canfora**, sindaco di Sarno: «È stato un momento importante, nel quale è stato chiarito materialmente e una volta per tutte la differenza che esiste tra depurazione e mitigazione del rischio idraulico. Ora attendiamo, entro la fine dell'anno, anche l'attivazione del grande terzo collettore, che inficerà in maniera cruciale sul tema inquinamento». Soddisfatta anche **Paola Lanzara**, sindaca di Castel San Giorgio: Ho sollecitato, insieme ai tanti sindaci del comprensorio, la pulizia degli argini ed il dragaggio, per evitare le tanto temute esondazioni che puntualmente, ad ogni piena, si verificano. Abbiamo ottenuto ampie rassicurazioni». Ha giudicato positiva la riunione anche Carmela Zuottolo, sindaca di San Marzano sul Sarno: «Stiamo ponendo fine ad uno scempio abusivo di dimensioni abnormi. Si sta provvedendo anche a lavori di sotterramento di alcuni sottoservizi idrici ed elettrici per migliorare la vivibilità di circa 5mila abitanti».

Massimiliano Lanzotto

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

Quotidiani Locali S.r.l. - Sede operativa: Via delle Industrie, 1 - Eboli (SA)

Sede Fiscale: Via Portofino, 1 - Potenza - P.IVA 02038640765

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.





Ambiente

Consorzi di bonifica, confronto internazionale su fiumi ed esondazioni

Il caso Emilia-Romagna, esperienze da tutto il mondo sulla gestione dei sedimenti

di Valerio Servillo • giovedì, 7 Settembre 2023 • 2811

Da ieri è fino all'8 settembre a Firenze un summit internazionale sulla sedimentazione dei fiumi dovrebbe portare nuove idee per evitare alluvioni come quelle in Emilia-Romagna e una larga condivisione di esperienze da tutto il mondo sulla gestione dei sedimenti. In questo contesto, i Consorzi di Bonifica della Toscana presenteranno i propri progetti declinati sul tema di quest'anno, ovvero la "Gestione sostenibile dei sedimenti in un ambiente in evoluzione". "Essere stati invitati a prendere parte a questo evento internazionale, che vedrà esperti di tutto il mondo presentare i propri contributi", commenta Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana, "rappresenta un riconoscimento delle competenze elevate e all'avanguardia che i nostri enti sono ormai capaci di esprimere."

I progetti dei consorzi

Si tratta del 15° Simposio Internazionale sulla sedimentazione nei fiumi, evento triennale avviato nel 1980 dalla Chinese Hydraulic Engineering Society, con il sostegno dell'Unesco che per questa edizione 2023 sarà ospitato a Firenze. Qui, scienziati, ingegneri, ricercatori e decisori si ritroveranno per scambiare idee, presentare ricerche e risultati e condividere le loro esperienze sullo studio e sulla gestione dei sedimenti. Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord presenterà la realizzazione di un'area di sedimentazione nel bacino di bonifica Massaciuccoli-Pisano (opera finanziata con fondi europei attraverso il progetto H2020 Phusicos-According To Nature), mentre il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno illustrerà quanto acquisito sull'influenza del sistema di drenaggio urbano sui sedimenti del reticolo fluviale presentando il caso di studio relativo alla Reglia dei Mulini di Camucia. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno farà una panoramica delle pratiche di gestione di corsi d'acqua nel bacino del medio Valdarno, mentre il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno illustrerà le

problematiche di scavo nelle bonifiche a scolo meccanico della pianura pisana. La gestione sostenibile dei sedimenti e della risorsa idrica nella bassa val di Cornia, attraverso la riqualificazione fluviale e ricarica della falda, sarà invece il tema dell'intervento del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa. Infine, il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud si focalizzerà sui lavori per il ripristino delle sezioni di deflusso del fiume Bruna.

Stoccaggio di acqua

La Regione Toscana ha approvato il sostegno economico alla progettazione definitiva ed esecutiva fatta dai Consorzi di bonifica di una serie di interventi su invasi e reti irrigue a favore dell'agricoltura toscana. Per fronteggiare l'emergenza siccità che si è verificata nel 2022, la Legge di stabilità per l'anno 2023 ha infatti autorizzato l'erogazione di un contributo, fino a un massimo di 500.000 euro a favore dei Consorzi di bonifica, per realizzare opere utili a potenziare lo stoccaggio di acqua e la sua distribuzione. Per rendere compatibile l'attuazione delle attività di progettazione con i tempi di erogazione del contributo, sono state introdotte nuove modalità individuando gli interventi da finanziare e la relativa ripartizione del contributo da erogare, nonché l'individuazione delle modalità tecniche e attuative e di erogazione e rendicontazione.

Lavorare in prevenzione

"La siccità dello scorso anno che ha portato notevoli difficoltà alle imprese agricole della Toscana", ha detto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi, "non deve essere considerata come un evento sporadico. Occorre prepararci a condizioni climatiche che tenderanno ad essere ricorrenti negli anni a venire. Perciò il problema dell'immagazzinamento della risorsa idrica e dell'efficientamento delle strutture irrigue rappresentano gli elementi su cui agire con determinazione." "Lavorare in prevenzione", ha concluso Saccardi, "significa pensare non solo all'emergenza, ma avere la visione che permetta di scongiurare per il futuro impatti pesanti sulla produttività delle imprese, consapevoli che quelli che ad oggi sono considerati eventi eccezionali, possono diventare l'ordinarietà nel breve periodo."

Condividi questo articolo:

Sponsor



ACQUA

CONSORZI DI BONIFICA

EMILIA-ROMAGNA

SEDIMENTI

SUMMIT INTERNAZIONALE



< ARTICOLO PRECEDENTE

**Anmil: Brandizzo, ci
costituiremo parte civile
come a Pioltello, Corato e
Viareggio**

ARTICOLO SUCCESSIVO >

Le vignette di Alex



Cerca



Home News Meteo Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia Astronomia Archeologia Altre Scienze

MALTEMPO ALLERTA METEO SUD ITALIA SATELLITI METEO ANIMATI CAMBIAMENTI CLIMATICI



METEOWEB » METEO

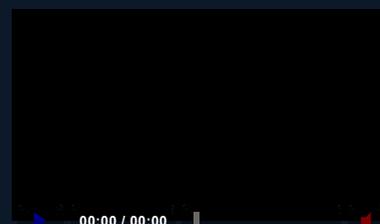
ANBI: Italia sull'altalena dell'acqua, piove ad agosto ma non a gennaio

"L'alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici"

di Filomena Fotia 7 Set 2023 | 10:32

Video

Vedi tutti >



Bolide incanta la Turchia: spettacolare meteora illumina il cielo di Erzurum | VIDEO

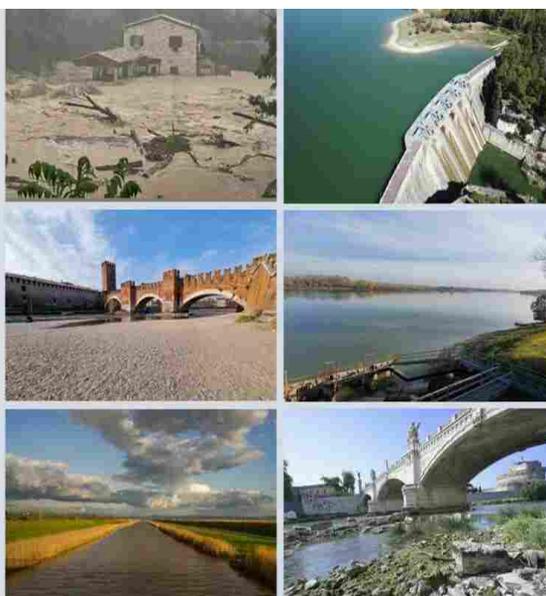
Gallery

Vedi tutti >



Terremoto Cile: scossa sulla costa centrale, avvertita dalla popolazione | DATI e MAPPE

OSSERVATORIO SULLE RISORSE IDRICHE



+24H +48H +72H

“Pur indirizzata verso la “normalizzazione”, l’ “Italia dell’acqua” continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche: se Agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell’ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media”: è quanto evidenzia il **report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

“L’alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenere l’acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti, proposto da ANBI e Coldiretti, va in questa direzione, indicando la realizzazione, entro il 2030, di 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili” ricorda **Massimo Gargano**, Direttore Generale dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercè della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo” precisa **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI.

Il report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma “lo stato di bassa severità idrica sul territorio nazionale: piogge ed un calo generalizzato delle temperature consentono un sostanziale riequilibrio dei bilanci idrici nei vari distretti, nonostante un generale ridimensionamento dello stato di bacini e corsi d’acqua, in particolare nel Nord del Paese. Ne sono esempio i **Grandi Laghi**, i cui livelli sono in fase di stallo dopo essere tornati tutti sopra le medie del periodo e con il Maggiore, che vanta una percentuale di riempimento superiore all’80%. Analogo andamento si segnala in **Valle d’Aosta**, dove la portata della Dora Baltea risulta dimezzata dopo l’ondata di calore d’Agosto (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile), quando temperature fino a 41 gradi e zero termico sopra i 5.000 metri hanno favorito un incremento della fusione glaciale, arricchendo i flussi nei corsi d’acqua. Valori in discesa rispetto alla settimana scorsa si hanno anche in **Piemonte**, i cui fiumi, ad eccezione della Varaita, scendono pure al di sotto delle portate medie mensili (Tanaro -44%, Stura di Lanzo -37%, Toce -28%). Nel complesso, il surplus pluviometrico è stato del 67% e, pur con temperature superiori alla media di oltre un grado, i valori di soggiacenza delle acque di falda, soprattutto superficiale, sono tornati nella media (fonte: Arpa Piemonte). Passata la piena “morbida” dovuta alle piogge, anche le portate del **fiume Po** sono tornate



sotto media lungo il corso, dopo aver toccato a Pontelagoscuro, ultimo rilevamento prima della foce, un +234% rispetto al 2022. In **Lombardia**, la portata del fiume Adda si è dimezzata in una settimana, ma lo scarto della riserva idrica, pur ancora deficitario, va progressivamente riducendosi: ora è -10%. In **Liguria**, i fiumi Entella, Vara e Magra hanno livelli sotto media fino ad oltre un metro e mezzo. In **Emilia-Romagna** solamente il fiume Enza mantiene una portata superiore alla norma, mentre Reno, Taro e Trebbia tornano sotto media. Il territorio occidentale, in controtendenza con il resto della regione, sta vivendo una stagione fortemente siccitosa ed il bilancio idroclimatico sulla pianura piacentina è quasi ai livelli dell'assetto 2022: ne sono prova i residui valori d'invaso nelle dighe piacentine, dove restano, quando la stagione irrigua sta comunque volgendo al termine, solamente 1.470.000 metri cubi d'acqua. In **Veneto**, fatta eccezione per i bacini dei fiumi Livenza (-9%) ed Adige (-21%), il mese di agosto è stato più piovoso del normale (+12%) e più caldo (+2 gradi); lo stato delle acque sotterranee è notevolmente migliorato, ma resta ancora preoccupante nell'alta pianura veronese, dove i valori permangono inferiori al minimo storico del 2022. Tra i fiumi, crescono i livelli di Adige e Brenta, mentre calano quelli del Piave e restano sostanzialmente stabili i flussi nella Livenza e nel Bacchiglione, che risulta tuttora deficitario (fonte: Arpav). In **Toscana**, il fiume Serchio perde oltre un terzo della portata, dopo essere stato il bacino, che più ha goduto della piovosità (+120%) superiore alla media in Agosto (+20% sulla regione); calano anche i livelli di Sieve ed Arno, mentre resta invariato l'Ombrone (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile)“.

Leggerissimi cali dei livelli “si registrano nei fiumi delle **Marche**, nelle cui dighe sono conservati ancora oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua. In **Umbria** continua inesorabilmente a decrescere il lago Trasimeno (ora -m. 1,43), allontanandosi sempre più dal valore medio mensile (-m. 0,77) ed avvicinandosi al livello critico di -m. 1,54 toccato lo scorso anno a Settembre. Tra i fiumi, il livello della Nera guadagna qualche centimetro, mentre è stabile il Chiascio. Nel **Lazio** cresce la sofferenza idrica del lago di Nemi, dove un ulteriore calo di 5 centimetri lo allontana perfino dai già miseri livelli del 2022 (oggi 9 centimetri contro cm. 32 dell'anno scorso). Torna sotto media il fiume Tevere, mentre l'Aniene, pur calando, resta nella media del periodo, così come Liri e Sacco; ottima è la performance della Fiora, la cui attuale portata (13,95 metri cubi al secondo) è circa tre volte superiore alla media mensile. In **Molise** il livello del fiume Volturno perde qualche centimetro poi recuperato all'approssimarsi della foce in Campania, dove è stabile il Sele e decresce il Garigliano. In **Basilicata** il persistere di alte temperature comporta ancora un notevole utilizzo di risorsa idrica (in 5 giorni si rilevano 11 milioni metri cubi d'acqua in meno nei bacini), ma il surplus accumulato in un'annata idrologicamente felice resta comunque ampio (+mln. mc. 83 sul 2022 ma anche +58 sul 2021 e addirittura +145 sul 2020!) Analoga è la situazione nella vicina **Puglia** dove, questa settimana, sono stati erogati circa 10 milioni di metri cubi d'acqua stoccata negli invasi, limitando il surplus a +mln. 38,55 sul 2022. Simile nell'andamento, ma non nei volumi idrici, è la situazione in **Calabria**, dove la diga di Sant'Anna, nel crotonese, in 60 giorni ha visto ridursi i volumi invasati di

8 milioni di metri cubi; a disposizione ne restano ancora oltre 5 milioni e mezzo“.

Infine, discorso a parte merita la **Sardegna**, “dove caldo ed incendi hanno richiesto nel mese di agosto un fabbisogno idrico dagli invasi artificiali, pari 161 milioni di metri cubi, quando l’anno scorso ne erano stati necessari solo 129. Per questo, la quantità d’acqua stoccata nei serbatoi è oggi inferiore alla media dei periodi più recenti e, secondo l’Autorità di bacino regionale, gli invasi dell’Ogliastra e di tutta la fascia settentrionale dell’isola sono classificabili ad un livello di pericolo“.

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

[CONDIVIDI](#)



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Il tuo indirizzo e-mail

[ISCRIVITI](#)



[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2023 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

animali e ambiente nel cuore

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI
DIRITTI ANIMALI E AMBIENTE

HOME VIDEO ANIMALI AMBIENTE VEG CIRCO VIVISEZIONE CACCIA ALLEVAMENTO PELLICCE PETIZIONI

Home > Associazioni > CLIMA, L'ITALIA SULL'ALTALENA DELL'ACQUA

CLIMA, L'ITALIA SULL'ALTALENA DELL'ACQUA

7 Settembre 2023  9

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



– Pur indirizzata verso la “normalizzazione”, l’ “Italia dell’acqua” continua ad evidenziare la propria fragilità legata alle evenienze meteorologiche: se agosto ha registrato una piovosità superiore al consueto (grazie soprattutto agli apporti pluviometrici dell’ultima decade del mese), superate le ondate di piena, i corpi idrici sono perlopiù tornati a valori sotto media. “L’alternarsi di periodi siccitosi a periodi ricchi di piogge perfino violente per il territorio evidenzia la necessità di infrastrutture calmieratrici, capaci di trattenere l’acqua piovana, trasformando una potenziale minaccia in una risorsa; il Piano Laghetti, proposto da ANBI e Coldiretti, va in questa direzione, indicando la realizzazione, entro il 2030, di 10.000 bacini medio-piccoli, multifunzionali ed eco-compatibili, di cui quasi 400 già cantierabili”, ricorda Massimo Gargano, Direttore Generale dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). “Preoccupa la totale assenza del tema acqua nel dibattito politico per la definizione del bilancio dello Stato. Deve essere chiaro che non prevedere adeguati interventi di efficientamento e potenziamento della rete idraulica significa abbandonare il Paese alla mercè della crisi climatica, pregiudizievole per ogni ipotesi di sviluppo”, precisa Francesco Vincenzi, presidente di ANBI. Il report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche conferma lo stato di bassa severità idrica sul territorio nazionale: piogge ed un calo generalizzato delle temperature consentono un sostanziale riequilibrio dei bilanci idrici nei vari distretti, nonostante un generale ridimensionamento dello stato di bacini e corsi d’acqua, in particolare nel Nord del Paese. Ne sono esempio i Grandi Laghi, i cui livelli sono in fase di stallo dopo essere tornati tutti sopra le medie del periodo e con il Maggiore, che vanta una percentuale di riempimento superiore all’80%. Analogo andamento si segnala in Valle d’Aosta, dove la portata della Dora Baltea risulta dimezzata dopo l’ondata di calore d’Agosto (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile), quando temperature fino a 41 gradi e zero termico sopra i 5.000 metri hanno favorito un incremento della fusione glaciale, arricchendo i flussi nei corsi d’acqua. Valori in discesa rispetto alla settimana scorsa si hanno anche in Piemonte, i cui fiumi, ad eccezione della Varaita, scendono pure al



SE LA RESTORATION LAW
FOSSE UNA PIRAMIDE DI MASLOW

I BENEFICI DELLA RESTORATION LAW

21 Giugno 2023

di Danilo Selvaggi* Il voto di ieri, 20 giugno, al Consiglio dell’Ue di Lussemburgo, con cui 20 paesi europei su 27 hanno detto sì al testo...

di sotto delle portate medie mensili (Tanaro -44%, Stura di Lanzo -37%, Toce -28%). Nel complesso, il surplus pluviometrico è stato del 67% e, pur con temperature superiori alla media di oltre un grado, i valori di soggiacenza delle acque di falda, soprattutto superficiale, sono tornati nella media (fonte: Arpa Piemonte). Passata la piena "morbida" dovuta alle piogge, anche le portate del fiume Po sono tornate sotto media lungo il corso, dopo aver toccato a Pontelagoscuro, ultimo rilevamento prima della foce, un +234% rispetto al 2022. In Lombardia, la portata del fiume Adda si è dimezzata in una settimana, ma lo scarto della riserva idrica, pur ancora deficitario, va progressivamente riducendosi: ora è -10%. In Liguria, i fiumi Entella, Vara e Magra hanno livelli sotto media fino ad oltre un metro e mezzo. In Emilia-Romagna solamente il fiume Enza mantiene una portata superiore alla norma, mentre Reno, Taro e Trebbia tornano sotto media. Il territorio occidentale, in controtendenza con il resto della regione, sta vivendo una stagione fortemente siccitosa ed il bilancio idroclimatico sulla pianura piacentina è quasi ai livelli dell'assetato 2022: ne sono prova i residui valori d'invaso nelle dighe piacentine, dove restano, quando la stagione irrigua sta comunque volgendo al termine, solamente 1.470.000 metri cubi d'acqua. In Veneto, fatta eccezione per i bacini dei fiumi Livenza (-9%) ed Adige (-21%), il mese di agosto è stato più piovoso del normale (+12%) e più caldo (+2 gradi); lo stato delle acque sotterranee è notevolmente migliorato, ma resta ancora preoccupante nell'alta pianura veronese, dove i valori permangono inferiori al minimo storico del 2022. Tra i fiumi, crescono i livelli di Adige e Brenta, mentre calano quelli del Piave e restano sostanzialmente stabili i flussi nella Livenza e nel Bacchiglione, che risulta tuttora deficitario (fonte: Arpav). In Toscana, il fiume Serchio perde oltre un terzo della portata, dopo essere stato il bacino, che più ha goduto della piovosità (+120%) superiore alla media in Agosto (+20% sulla regione); calano anche i livelli di Sieve ed Arno, mentre resta invariato l'Ombrone (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile). Leggerissimi cali dei livelli si registrano nei fiumi delle Marche, nelle cui dighe sono conservati ancora oltre 50 milioni di metri cubi d'acqua. In Umbria continua inesorabilmente a decrescere il lago Trasimeno (ora -m. 1,43), allontanandosi sempre più dal valore medio mensile (-m. 0,77) ed avvicinandosi al livello critico di -m. 1,54 toccato lo scorso anno a Settembre. Tra i fiumi, il livello della Nera guadagna qualche centimetro, mentre è stabile il Chiascio. Nel Lazio cresce la sofferenza idrica del lago di Nemi, dove un ulteriore calo di 5 centimetri lo allontana perfino dai già miseri livelli del 2022 (oggi 9 centimetri contro cm. 32 dell'anno scorso). Torna sotto media il fiume Tevere, mentre l'Aniene, pur calando, resta nella media del periodo, così come Liri e Sacco; ottima è la performance della Fiora, la cui attuale portata (13,95 metri cubi al secondo) è circa tre volte superiore alla media mensile. In Molise il livello del fiume Volturno perde qualche centimetro poi recuperato all'approssimarsi della foce in Campania, dove è stabile il Sele e decresce il Garigliano. In Basilicata il persistere di alte temperature comporta ancora un notevole utilizzo di risorsa idrica (in 5 giorni si rilevano 11 milioni metri cubi d'acqua in meno nei bacini), ma il surplus accumulato in un'annata idrologicamente felice resta comunque ampio (+mln. mc. 83 sul 2022 ma anche +58 sul 2021 e addirittura +145 sul 2020!). Analoga è la situazione nella vicina Puglia dove, questa settimana, sono stati erogati circa 10 milioni di metri cubi d'acqua stoccata negli invasi, limitando il surplus a +mln. 38,55 sul 2022. Simile nell'andamento, ma non nei volumi idrici, è la situazione in Calabria, dove la diga di Sant'Anna, nel crotonese, in 60 giorni ha visto ridursi i volumi invasati di 8 milioni di metri cubi; a disposizione ne restano ancora oltre 5 milioni e mezzo. Infine, discorso a parte merita la Sardegna, dove caldo ed incendi hanno richiesto nel mese di agosto un fabbisogno idrico dagli invasi artificiali, pari 161 milioni di metri cubi, quando l'anno scorso ne erano stati necessari solo 129. Per questo, la quantità d'acqua stoccata nei serbatoi è oggi inferiore alla media dei periodi più recenti e, secondo l'Autorità di bacino regionale, gli invasi dell'Ogliastra e di tutta la fascia settentrionale dell'isola sono classificabili ad un livello di "pericolo".

Commenti

commenti



...solo numeri uno!

Home

NEWS

Programmi

X SAPERNE DI +

Riascolta il Notiziario locale

Archivio



SEI IN: Home » NEWS » VALDISIEVE » PONTASSIEVE » Molino del Piano, Fosso Rimaggio: concluso l'intervento per la sicurezza del fiume

PONTASSIEVE

Molino del Piano, Fosso Rimaggio: concluso l'intervento per la sicurezza del fiume



Di REDAZIONE — 7 Settembre 2023

Nessun commento



Condividi



Tweet



Google+



Il **Consorzio di Bonifica Medio 3 Valdarno** ha, in questi giorni, ultimato un intervento all'alveo del fosso di Rimaggio, nel centro dell'abitato di **Molino del Piano**, in coincidenza del ponticino carrabile di via Fratelli Carli.

Un intervento concordato con l'amministrazione comunale visto l'accumulo, nel corso degli anni, di sedimenti e materiali che avevano ridotto la sezione d'alveo. L'avvenuta rimozione ha permesso di migliorare la portata del fosso ed il deflusso delle acque, necessari anche per la modesta luce libera presente sotto il ponte.

*"Si è trattato di un modesto, ma importante lavoro di quella che noi chiamiamo la 'manutenzione incidentale', ovvero finalizzata alla risoluzione di piccole criticità localizzate che di volta in volta si presentano su tutto il territorio - spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno **Marco Bottino** - da sottolineare in questo caso la difficoltà di eseguire l'intervento in un contesto confinato tra viabilità pedonale, viabilità stradale e case e per questo un ringraziamento va al Comune di Pontassieve che avendo compreso l'importanza di simili interventi di prevenzione idraulica si è prodigato per farci avere la necessaria ordinanza in tempi celeri".*

*Nel prossimo inverno - aggiunge poi l'assessore ai lavori pubblici **Filippo Pratesi** - sul Rimaggio, così come su tanti altri corsi d'acqua del comprensorio, sono previsti nuovi lavori di diradamento*

IN RADIO CON LAURA PAUSINI



RIASCOLTA IL NOTIZIARIO LOCALE



RICERCA

Cerca ...

Cerca

BCC

test



PIZZERIA FRANCESCANI

07 set 2023



"Una stagione estiva, caratterizzata da elevate temperature, prolungata scarsità o addirittura assenza di precipitazioni significative, sono i fattori che stanno contribuendo, in maniera decisiva, al progressivo e graduale abbassamento del livello medio della falda freatica ipodermica nei territori dell'Emilia".



"La salvaguardia idrogeologica deve essere una priorità, cui destinare importanti risorse per il Paese: stavolta a richiederlo è il 66% degli italiani, preoccupato dal rischio alluvione, secondo un sondaggio EMG, che indica anche come tale percentuale raggiunga il 75% fra i residenti nel Sud Italia; non solo: l'82% degli intervistati crede che non si faccia abbastanza per contrastare il rischio idrogeologico ed il 56% indica nella mancata manutenzione del territorio, la causa principale dei disastri naturali".

La sostenibilità si basa sulla misurazione
Le soluzioni di ABB Measurement & Analytics rendono più sostenibili i processi nei settori acqua e gas



Ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che ricorda come, dal 2017, i Consorzi di bonifica e di irrigazione abbiano redatto e messo a disposizione il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, che consta di 858 progetti per lo più definitivi ed esecutivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro.



"L'alluvione in Emilia Romagna è stato non solo un dramma per quelle comunità, ma uno choc per la percezione delle problematiche idrogeologiche lungo la Penisola; ciò nonostante, non possiamo che ribadire la nostra preoccupazione per l'avvicinarsi dell'autunno su territori dall'equilibrio idraulico complesso e fortemente indebolito dagli eventi dello scorso Maggio", aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Le rilevazioni di Acqua Campus Canale Emiliano Romagnolo – ANBI (in convenzione con la Regione Emilia Romagna) evidenziano, grazie ad un sistema di sensori in oltre 130 punti di campionamento, una marcata differenza fra la parte occidentale del territorio dove complessivamente si riscontrano quote medie di falda inferiori a quelle storiche e le zone orientali (essenzialmente in Romagna), dove invece perdurano livelli medi più elevati.

Una stagione estiva, caratterizzata da elevate temperature, prolungata scarsità o addirittura assenza di

precipitazioni significative (con rare eccezioni di fenomeni piovoschi, concentrati nel tempo e nello spazio), sono i fattori che stanno contribuendo, in maniera decisiva, al progressivo e graduale abbassamento del livello medio della falda freatica ipodermica (la porzione di acqua libera, contenuta nel suolo entro i 3 metri dal piano campagna) nei territori dell'Emilia.

Ecco, nel dettaglio, le variazioni dei livelli nelle quote estive di falda (l'assenza della provincia di Rimini è dovuta al danneggiamento delle stazioni di campionamento a seguito dell'alluvione e per il quale i tecnici di Consorzio C.E.R. ed ARPAE-Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna sono al lavoro per il ripristino dei punti di rilevamento): Piacenza -8%; Parma +2%; Reggio Emilia -9%; Modena +5%; Bologna -7%; Ferrara +1%; Ravenna +8%; Forlì Cesena +11%.

WATERGAS.IT BY AGENDA SRL

Via Privata Minturno 14
20127 Milano (MI) Italy
02 45471111
02 45471054
info@watergas.it

Registrazione Tribunale di Milano n° 135 del 24/04/2018
ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 25161
del 10/12/2014

ACQUAGENDA E GASAGENDA

L'annuario di informazione tecnico
commerciale dell'industria italiana del gas e
dell'acqua.

**ACQUAGENDA**[Sfoggia l'agenda online](#)**GASAGENDA**[Sfoggia l'agenda online](#)

© Copyright Agenda S.r.l.

[Privacy Policy](#) / [Cookie Policy](#)

C.F./P.Iva n° 08797420968

REA MI n° 2049440 | Capitale Sociale € 10.000,00